

RESOCONTO DELLE AZIONI REALIZZATE DAL MIUR NELL'ANNO 2017

Indice

Premessa	4
PARTE PRIMA	5
<i>IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE</i>	5
1. AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO.....	5
2. DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107	7
3. INNOVAZIONE DIGITALE	19
4. CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E ALLA POVERTÀ EDUCATIVA.....	22
5. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	24
6. AGENDA 2030 E PIANO PER LA SOSTENIBILITÀ	26
7. EDILIZIA SCOLASTICA	27
8. PERSONALE SCOLASTICO.....	29
9. RAFFORZAMENTO SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE	31
10. SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E GESTIONALI DELLE SCUOLE	32
11. FONDI STRUTTURALI EUROPEI	33
12. AZIONI PER L'EDUCAZIONE AL RISPETTO E ALLA PARITÀ DI GENERE	35
13. IL GRUPPO DI LAVORO SULL'ADOLESCENZA	36
14. APPRENDIMENTO PERMANENTE.....	37
15. PIANO NAZIONALE DI INNOVAZIONE ORDINAMENTALE PER LA SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI QUADRIENNALI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO.....	38
16. ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS).....	39
PARTE SECONDA	41
<i>FORMAZIONE SUPERIORE E RICERCA</i>	41
1. PROMOZIONE DEL CAPITALE UMANO	41
2. INTERVENTI SULLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO E FINANZIAMENTO, NONCHÉ PER LA SEMPLIFICAZIONE	43
3. INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI E PER L' OFFERTA FORMATIVA.....	44
4. INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RICERCA DI BASE E INDUSTRIALE	48
5. GLI INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DELLA RICERCA (PNR)	51
PARTE TERZA	55
<i>QUESTIONI INTERNAZIONALI</i>	55
PARTE QUARTA	58
<i>AMMINISTRAZIONE</i>	58
1. RECLUTAMENTO E PROGRESSIONI ECONOMICHE.....	58
2. SERVIZI	58
3. SEMPLIFICAZIONE E PARITÀ DI GENERE NEL LINGUAGGIO AMMINISTRATIVO	58
<i>Allegati</i>	59
Allegato n. 1 – Linee programmatiche Ministra Valeria Fedeli 26 gennaio 2017...59	
Allegato n. 2 – Audizione della Ministra Valeria Fedeli alle Commissioni settime di Camera e Senato, 10 ottobre 2017 sull'Avvio dell'Anno Scolastico.....	59

Allegato n. 3 – Azioni PNSD (slides).....	59
Allegato n. 4 – Documento Dispersione Scolastica	59
Allegato n. 5 – Piano per l’educazione alla sostenibilità.....	59
Allegato n. 6 – Piano Nazionale educazione al rispetto.....	59
Allegato n. 7 – Audizione della Ministra Valeria Fedeli sul sistema AFAM del 26 aprile 2017	59

Premessa

Il presente documento dà conto, in estrema sintesi, delle azioni realizzate nell'anno 2017 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), attraverso i suoi uffici centrali e periferici, a seguito degli obiettivi strategici e strutturali individuati dal Ministero stesso per l'anno di riferimento, in coerenza con il programma di Governo, con le priorità politiche dettate nell'Atto d'indirizzo 2017 e nel rispetto delle compatibilità con le risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate.

Il principale obiettivo del documento, quindi, è quello di descrivere in modo esemplificativo, ma nello stesso tempo esaustivo, il quadro complesso delle attività svolte nel corso del 2017 e dei risultati ottenuti, perseguendo un criterio di *accountability*, al fine di fornire uno strumento agile e utile alla verifica dell'efficacia delle azioni adottate.

Il documento è suddiviso in quattro parti:

- Parte prima – Il Sistema educativo di Istruzione e Formazione: presenta le azioni sviluppate per il settore istruzione e formazione.
- Parte seconda – Formazione Superiore e Ricerca: presenta le azioni realizzate per il settore università, Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM) e ricerca.
- Parte terza – Questioni internazionali: presenta le azioni svolte attraverso la rete diplomatica.
- Parte quarta – Amministrazione: presenta le azioni adottate per migliorare l'efficienza delle strutture centrale e periferiche del MIUR.

Il documento è, inoltre, corredato da 7 allegati che contengono tabelle con informazioni di maggiore dettaglio e documentazione di approfondimento.

PARTE PRIMA

IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In data 26 gennaio 2017 e si è svolta l'audizione del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Valeria Fedeli davanti alle Commissioni Cultura di Camera e Senato, sulle linee programmatiche del dicastero. L'audizione viene inserita nel presente documento (Allegato n. 1).

1. AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Porre al centro delle politiche dell'istruzione ogni studentessa e ogni studente vuol dire anche garantire un avvio sereno dell'anno scolastico. A tal fine sono stati presidiati tutti i passaggi necessari, anticipando numerose operazioni.

Azioni realizzate per garantire un ordinato e corretto avvio dell'anno scolastico 2017/2018

- 1** Le attività relative all'avvio dell'anno scolastico 2017/2018 si sono svolte con un mese di anticipo rispetto all'anno precedente, per garantire la tempestività delle operazioni di definizione degli organici del personale scolastico. In merito all'avvio dell'anno scolastico 2017/2018 si allega l'Audizione della Ministra dell'istruzione dell'università e della ricerca Valeria Fedeli davanti alle settime commissioni riunite di Camera e Senato del 10 ottobre 2017 (Allegato n. 2).
- 2** È stata rispettata una tempistica strettissima nella definizione degli organici del personale scolastico, per garantire un corretto avvio dell'anno scolastico:
 - le iscrizioni alle scuole si sono chiuse il 6 febbraio 2017, con 16 giorni di anticipo rispetto all'anno precedente;
 - la definizione dell'organico si è conclusa il 24 maggio 2017, con due mesi di anticipo rispetto all'anno precedente;
 - le operazioni di mobilità del personale della scuola si sono concluse il 20 luglio 2017, con un mese di anticipo rispetto all'anno precedente;
 - le assunzioni a tempo indeterminato si sono concluse entro il 14

agosto 2017;

- l'individuazione per competenze si è conclusa entro la terza settimana di agosto; le assegnazioni provvisorie entro il 31 agosto 2017;
 - le nomine dei supplenti annuali, affidate agli Uffici scolastici regionali, si sono concluse entro il 12 settembre 2017;
 - le nomine dei supplenti in capo alle Istituzioni scolastiche sono state sostanzialmente completate entro il mese di settembre 2017, laddove nel precedente anno scolastico la copertura delle cattedre si era prolungata fino a novembre.
-

Interventi straordinari post terremoto

- 3** Per salvaguardare la validità dell'anno scolastico per le *scuole delle zone colpite dal terremoto* sono state varate norme *ad hoc*: deroga al minimo di 200 giorni per la validità dell'anno scolastico 2016/2017; proroga del termine per iscriversi all'anno scolastico 2017/2018; previsione di regole specifiche per i comuni delle aree terremotate per l'ammissione all'esame di Stato.
 - 4** Con il Decreto Sud sono stati messi a disposizione 15 milioni per la salvaguardia della continuità didattica per l'anno scolastico 2017/2018.
 - 5** Sono stati stanziati dal MIUR ulteriori 5 milioni di euro per supporto psicologico, trasporti, supporto alla didattica e altre iniziative per il potenziamento dell'offerta formativa.
-

Azioni realizzate per garantire un ordinato e corretto avvio dell'anno scolastico 2018/2019

- 6** Per assicurare che anche il prossimo anno scolastico si apra in maniera ordinata, le iscrizioni per il 2018/2019 sono possibili dal 16 gennaio al 6 febbraio (cfr. nota MIUR prot. 14659 del 13 novembre 2017 e successiva nota 350 del 9 gennaio 2018).
 - 7** Anche per gli Istituti Professionali, tenuto conto che le prime classi del nuovo ordinamento saranno attivate dall'anno scolastico 2018/2019, studenti e famiglie potranno iscriversi a ciascuno degli indirizzi elencati nel d.lgs. 13 aprile 2017, n.61, utilizzando il sistema delle *iscrizioni on*
-

line, che contiene già l'elenco previsto dal nuovo ordinamento i cui percorsi formativi sono stati riordinati (cfr. nota MIUR prot. 17138 del 21 dicembre 2017).

- 8** Con l'intesa MIUR – OO.SS. del 21 dicembre 2017 sul CCNI 2018/2019, è stata approvata la proroga per l'a.s. 2018/2019 del CCNI concernente la mobilità personale docente, educativo ed ATA sottoscritto per l'a.s. 2017/2018. Ciò ha garantito un ulteriore anticipo rispetto allo scorso anno, quando il corrispondente accordo fu raggiunto il 31 gennaio 2017.
-

2. DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107

Il 2017 si è aperto con la trasmissione alle Camere (il 14 gennaio), da parte del Consiglio dei Ministri, di otto decreti legislativi di attuazione della legge 13 luglio 2015, n. 107 e la loro definitiva approvazione nel consiglio del Ministri del 13 aprile 2017¹.

I decreti legislativi mettono le studentesse e gli studenti al centro di un progetto che punta a fornire loro un'istruzione e una formazione adeguate a standard e obiettivi internazionali. Si lavora sul sapere e sul saper fare, per dare alle ragazze e ai ragazzi gli strumenti utili per realizzare il loro progetto di vita e contribuire alla crescita e alla competitività del Paese.

Per ogni decreto si riporta di seguito il titolo, l'oggetto e la relativa tabella delle azioni realizzate.

1. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

¹ I decreti sono stati pubblicati nel Supplemento Ordinario n. 23 alla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio 2017.

Il decreto pone le basi per una maggiore valorizzazione sociale dei docenti, grazie ad un incremento della loro qualificazione professionale e alla riduzione del precariato. Cambia il modo con il quale si diventa docenti nella scuola secondaria. Il nuovo modello non costringe più a rimanere in una condizione di precariato per un numero indefinito di anni e toglie gli sbarramenti all'ingresso, lasciandone uno solo: quello del necessario superamento di un concorso pubblico, nel rispetto della programmazione del fabbisogno delle scuole.

Anche i neo-laureati potranno partecipare ai concorsi, che saranno banditi con cadenza biennale, purché abbiano superato alcuni esami, per 24 crediti in totale, di pedagogia e didattica.

I vincitori dei concorsi saranno avviati ad un percorso triennale di formazione, tirocinio e inserimento nella funzione docente. Saranno pagati già a partire dal primo anno, nel quale studieranno per fare gli insegnanti, seguendo un percorso di specializzazione universitario che li formerà sulle materie antropo-psico-pedagogiche e sulle metodologie didattiche. Nei due successivi, acquisiranno responsabilità didattiche crescenti e saranno valutati sul campo. Superata la valutazione, diverranno docenti di ruolo.

Il decreto prevede anche una fase transitoria, per dare una risposta alle aspettative di chi ha già acquisito una abilitazione all'insegnamento o ha lavorato per tanti anni nelle scuole. Per alcuni anni, parte dei posti disponibili saranno riservati a queste categorie, ferma restando la loro valutazione sul campo per un periodo di almeno un anno prima dell'immissione in ruolo.

Azioni realizzate

- 1** Nel nuovo sistema di reclutamento e formazione iniziale, disegnato dal decreto legislativo per la scuola secondaria, è stato introdotto il requisito, ai fini della partecipazione ai futuri, di una formazione universitaria minima nelle materie di interesse scolastico (almeno 24 crediti formativi universitari o accademici nei settori della pedagogia, della didattica, dell'antropologia e delle metodologie didattiche). I corrispondenti settori scientifico-disciplinari sono stati individuati con il Decreto ministeriale n. 616 del 10 agosto 2017.
- 2** Per l'attuazione della disciplina transitoria prevista dal decreto legislativo in merito all'assunzione nei ruoli del personale docente, è stata condotta

una ricognizione completa delle Graduatorie ad esaurimento.

- 3** È stato emanato il Decreto del Ministro che disciplina il concorso riservato agli abilitati (DM n. 995 del 15 dicembre 2017; il Decreto è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale).

- 4** È stato emanato il Decreto del Ministro che disciplina la valutazione dei vincitori del concorso, nel terzo anno del percorso FIT (DM del 14 dicembre 2017, n. 984).

2. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Il Decreto ha l'obiettivo di promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti ritenendoli requisiti fondamentali dell'istruzione, sin dalla scuola dell'infanzia, anche in riferimento alle competenze sociali e civiche e allo sviluppo delle competenze trasversali; intende inoltre potenziare le attività che possano accrescere nelle studentesse e negli studenti le capacità analitiche, critiche e metodologiche relative alla conoscenza del patrimonio culturale nelle sue diverse dimensioni.

Azioni realizzate

- 1** Il "*Piano delle Arti*" è il provvedimento attuativo del decreto legislativo n. 60 del 2017, di natura programmatoria e di durata triennale, che predispone l'orizzonte strategico per lo sviluppo delle creatività nelle aree musicale e coreutica, teatrale, performativa, artistico-visiva, linguistico-creativa (c.d. temi della creatività).

Il Piano contiene una serie di misure rivolte alle istituzioni scolastiche per lo sviluppo dei temi della creatività, da progettare e realizzare in sinergia con gli operatori del settore (pubblici e privati), costituenti il Sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività. L'adozione del Piano consentirà la successiva adozione degli ulteriori provvedimenti attuativi previsti.

Il Piano prevede:

- sostegno alle istituzioni scolastiche e alle reti di scuola per realizzare un laboratorio permanente e innovativo di sapere artistico e di creatività;
- supporto alla diffusione nel primo ciclo di istruzione di poli a orientamento artistico e performativo e, nel secondo ciclo, di reti di scuole impegnate nei temi della creatività;
- sviluppo delle pratiche didattiche, valorizzazione delle differenti attitudini e introduzione di una didattica orientativa per il riconoscimento dei talenti;
- promozione da parte delle istituzioni scolastiche, delle reti di scuole, dei poli a orientamento artistico e performativo, di partenariati con i soggetti del Sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività, per la co-progettazione e lo sviluppo dei temi della creatività e per la condivisione delle risorse anche nell'ambito di accordi quadro stipulati dal MIUR, nonché dal MIBACT di concerto con il MIUR;
- promozione della partecipazione delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti a percorsi di conoscenza del patrimonio culturale e ambientale dell'Italia e delle opere di ingegno di qualità del *Made in Italy*;
- potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche, relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- potenziamento delle conoscenze storiche, storico-artistiche, archeologiche, filosofiche e linguistico-letterarie relative alle civiltà e culture dell'antichità;
- agevolazioni in favore delle alunne e degli alunni e delle studentesse e degli studenti per la fruizione dei luoghi dell'arte e della cultura attraverso la stipula di Accordi quadro del MIUR con il MIBACT;
- incentivazione di tirocini e stage artistici all'estero di studentesse e studenti all'estero e promozione internazionale di giovani talenti, attraverso progetti e scambi tra istituzioni formative artistiche italiane e straniere, con particolare riferimento ai licei musicali, coreutici e artistici.

Il Piano è stato adottato ed è in attesa di registrazione da parte degli organi di controllo.

- 2 A supporto del "Piano delle arti" sono stati destinati 800.000 euro con DM n. 851 del 27 ottobre 2017.
- 3 È in fase di definizione il provvedimento previsto dall'art. 11 comma 4 del decreto legislativo, per regolare i Poli a orientamento artistico e performativo (entro il 15 febbraio 2018).

3. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Il decreto prevede una profonda revisione dell'assetto ordinamentale, didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, per rafforzarne funzione e qualità. Gli indirizzi dell'istruzione professionale passano da 6 a 11. Centrale è l'incremento delle ore di laboratorio, con risorse PON dedicate e con oltre 2.400 posti in più per gli insegnanti tecnico-pratici. Ogni scuola potrà declinare gli indirizzi in base alle richieste e alle peculiarità del territorio, coerentemente con le priorità indicate dalle Regioni. Il riordino punta ad una maggiore personalizzazione degli apprendimenti anche attraverso un progetto formativo individuale per ciascuna studentessa e ciascuno studente.

Azioni realizzate

- 1 La riforma dell'istruzione professionale si è avviata con la predisposizione del regolamento (previsto dall'art. 3 del decreto legislativo) nel quale sono determinati i profili di uscita degli undici indirizzi di studio e i relativi risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze. Il regolamento indica il riferimento degli indirizzi alle attività economiche (ATECO) e ai settori economici e professionali. Viene inoltre disciplinato il passaggio al nuovo ordinamento e previsto l'avvio dell'indirizzo "gestione delle acque" attraverso accordi regionali. Lo stesso decreto indica le correlazioni tra i percorsi di istruzione professionale e le qualifiche e i diplomi conseguiti nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale anche ai fini dei passaggi tra percorsi. Il regolamento ha

acquisito l'intesa in Conferenza Stato Regioni ed è in attesa del parere del Consiglio di Stato.

- 2** Nelle due circolari relative alle iscrizioni sono state date indicazioni circa la confluenza tra i percorsi dell'ordinamento previgente e quelli di nuova istituzione al fine di consentire le iscrizioni alle classi prime del 2018-2019.

 - 3** I nuovi percorsi professionali, fortemente riformati nell'assetto didattico e organizzativo, danno la possibilità alle scuole di declinare i profili in percorsi coerenti con i bisogni del territorio. Al fine di sostenere e supportare le scuole nella declinazione dei percorsi, il regolamento in fase di perfezionamento ha previsto l'elaborazione di Linee Guida la cui predisposizione è affidata a una apposita Commissione.

 - 4** A sostegno della revisione dei percorsi di istruzione professionale, il Decreto del Ministro n. 851 del 27 ottobre 2017, destina 1.300.000 euro all'attuazione del decreto legislativo prevedendo l'attribuzione delle risorse a 11 scuole polo nazionali capofila di reti per ogni indirizzo di studio.
-

4. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Il decreto legislativo modifica il modello di valutazione usato nella scuola del primo ciclo, senza stravolgimenti bensì nell'ottica di apportare i miglioramenti dei quali, negli ultimi anni, la comunità dei pedagogisti ha condiviso l'opportunità.

In questo quadro, nel primo ciclo di istruzione, la valutazione descrive le competenze raggiunte da alunne e alunni, fermo restando il modello dei voti in decimi.

Nella scuola secondaria di primo grado, cambia l'esame di Stato con una riduzione del numero di prove e con una valutazione più analitica e complessiva che tiene conto del percorso scolastico dell'alunna e dell'alunno.

Quanto al secondo ciclo, l'esito dell'esame di maturità viene agganciato in maniera più stretta al percorso di studi, diminuendo il peso delle prove finali.

Lo svolgimento dell'attività di Alternanza Scuola-Lavoro diventa requisito di ammissione all'esame di maturità, a testimonianza della necessità di un sapere sempre più connesso al "saper fare" e al saper relazionarsi con gli altri.

Le prove INVALSI escono dall'esame di Stato e saranno svolte anche sull'inglese.

Azioni realizzate

- 1** Il 3 ottobre 2017 è stato adottato, con Decreto del Ministro (DM 742) il modello di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. Il modello, che fa tesoro della sperimentazione già avviata dal MIUR, è predisposto per riportare, tra l'altro, la descrizione del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.
- 2** Il nuovo esame di Stato al termine del primo ciclo è stato disciplinato con decreto del Ministro. Il decreto ha definito le modalità di articolazione delle prove e dato precise indicazioni circa la struttura delle prove d'esame e le modalità di valutazione (DM 741 del 3 ottobre 2017).
- 3** Con nota 1865 del 10 ottobre, il MIUR ha fornito informazioni alle scuole circa la valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione e dettagliate indicazioni in merito l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Sono state inoltre date indicazioni relative alle novità introdotte dal decreto in merito alle prove Invalsi.
- 4** Tra le novità dell'Esame di Stato del secondo ciclo vi è la predisposizione a livello nazionale dei quadri di riferimento e delle griglie di valutazione delle discipline oggetto delle prove scritte. Sono state nominate le Commissioni incaricate di definire i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per le materie oggetto delle prove dell'Esame di Stato.
- 5** Sono state avviate misure di accompagnamento. Si sono tenuti 31 incontri seminariali sul nuovo esame al termine del primo ciclo di istruzione. Le conferenze di servizio hanno coinvolto i dirigenti scolastici e i loro collaboratori e sono stati tenuti dal personale del MIUR in collaborazione con INVALSI e con il supporto di tutti gli Uffici scolastici

regionali, le Province e le Regioni autonome.

5. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, *“Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*.

I punti qualificanti del decreto legislativo sono l’esonero dalle tasse scolastiche per i redditi non elevati (oggi è previsto il pagamento al quarto e al quinto anno della scuola secondaria di secondo grado) e lo stanziamento di risorse finanziarie per le borse di studio, i libri di testo e l’acquisto di sussidi didattici, così da garantire il diritto allo studio, soprattutto a beneficio delle studentesse e degli studenti privi di mezzi.

Azioni realizzate

- 1** Con DM n. 966 del 13 dicembre 2017 è istituito e regolato il sistema nazionale per l’erogazione di voucher per il diritto allo studio di tutte le alunne e tutti gli alunni, tutte le studentesse e tutti gli studenti del sistema nazionale di istruzione. Il sistema nazionale è finalizzato a definire i benefici per mobilità, libri di testo, trasporti, accesso ai servizi di natura culturale e sportiva.

 - 2** Sono stati stanziati 10 milioni all’anno (fino al 2019/2020) per l’acquisto di sussidi didattici nelle scuole che accolgono alunne e alunni con disabilità. Il decreto direttoriale del 5 dicembre 2017 ne disciplina le modalità e i criteri di erogazione.

 - 3** 30 milioni sono destinati per il 2017 (39,7 a regime dal 2019) alla copertura di borse di studio grazie alle quali studentesse e studenti delle scuole secondarie di II grado potranno avere supporto per l’acquisto di materiale didattico, per i trasporti, per accedere a beni di natura culturale.

 - 4** Ulteriori 10 milioni verranno investiti, a partire dal 2019, per l’acquisto da parte delle scuole di libri di testo e di altri contenuti didattici, anche
-

digitali, per il comodato d'uso dalla primaria fino alle classi dell'assolvimento dell'obbligo. Supporto aggiuntivo anche per la scuola in ospedale e per l'istruzione domiciliare con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro all'anno dal 2017.

- 5** È previsto l'esonero totale dal pagamento delle tasse scolastiche - in base all'ISEE - per le studentesse e gli studenti delle quarte e delle quinte classi della secondaria di II grado. Si parte nell'anno scolastico 2018/2019 con le quarte. Per la determinazione delle borse di studio, il valore dell'ISEE e le modalità di erogazione e accesso, è stato emanato il DM n. 967 del 13 dicembre 2017.
-

6. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il decreto legislativo risponde alla domanda di formazione italiana nel mondo, e disegna, quindi, un'offerta educativa complessiva che supera la frammentazione esistente e trasferisce all'estero il modello formativo ed educativo della scuola italiana, come riformato dalla legge n. 107 del 2015.

Si rafforza la sinergia MIUR-MAECI nella gestione della rete scolastica e nella promozione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso un aggiornamento di precedenti modelli di collaborazione e la partecipazione di soggetti pubblici e privati, inclusi gli istituti italiani di cultura e gli enti gestori attivi nella diffusione e promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo.

Azioni realizzate

- 1** Il sistema della formazione italiana nel mondo è composto da una molteplicità di enti e soggetti: scuole statali all'estero; scuole paritarie all'estero; altre scuole italiane all'estero; associazione delle scuole italiane all'estero; corsi promossi dagli enti gestori e altre iniziative per la lingua e la cultura italiana all'estero; lettori. Al fine di assicurare un coordinamento tra i diversi soggetti è stata costituita, con decreto del Ministro di concerto con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, una cabina di regia, formata da rappresentanti del
-

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

- 2 Il MAECI, di concerto con il MIUR ha adottato il DM n. 2501 del 8 gennaio 2018 per stabilire gli insegnamenti per i quali le scuole italiane all'estero possono ricorrere a docenti con contratto locale.
 - 3 Il MAECI, di concerto con il MIUR, ha adottato il DM n. 1615 del 4 settembre 2017 che stabilisce le modalità di selezione del personale locale nelle scuole statali all'estero.
-

7. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Con questo decreto legislativo si pongono le basi per un modello, il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni, che concorre a far uscire i servizi educativi per l'infanzia dalla dimensione assistenziale per farli entrare a pieno titolo nella sfera educativa, garantendo continuità tra il segmento di età 0-3 e 3-6.

Si offriranno alle famiglie strutture e servizi ispirati a standard uniformi su tutto il territorio nazionale e organizzati all'interno di un assetto di competenze tra i diversi attori istituzionali chiaro ed efficiente con l'ambizione di avvicinare l'Italia agli obiettivi europei del 2020, incrementando i servizi offerti alle famiglie e riducendone il costo.

Anche la qualità dei servizi ne beneficerà, grazie alla previsione, per la prima volta, della qualificazione universitaria per il personale impegnato nei servizi educativi.

Azioni realizzate

- 1 È stato adottato il Decreto del Ministro (ai sensi dell'art. 3, comma 6 del decreto legislativo n. 65 del 2017) per la ripartizione delle risorse tra le Regioni per promuovere la costruzione di Poli innovativi per l'infanzia. Le risorse sono ripartite tra le Regioni tenendo conto dei dati relativi alla
-

popolazione scolastica nella fascia 0-6 anni e al numero di edifici scolastici con riferimento alla fascia 3-6 anni contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica (adottato DM. 526 del 28 luglio 2017).

2 Sono state definite le modalità e i contenuti del Corso di Specializzazione per i laureati in Scienze della Formazione primaria che vorranno accedere anche alla professione di educatore; il relativo decreto è in fase di adozione (entro il 15 febbraio 2018).

3 È stato adottato il *Piano di azione nazionale pluriennale* ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 65 del 2017, per la progressiva e graduale estensione del sistema integrato di educazione ed istruzione su tutto il territorio nazionale. Il piano di azione adottato dal Governo definisce la destinazione delle risorse finanziarie disponibili nell'apposito fondo presso il MIUR per il consolidamento, l'ampliamento e la qualificazione del sistema integrato (Delibera Consiglio dei Ministri, 11 dicembre 2017).

4 È stata istituita con il DM 26 gennaio 2018, n. 48, la Commissione per il sistema integrato di educazione e di istruzione, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del decreto legislativo n. 65 del 2017. La Commissione è formata da esperti in materia di educazione e di istruzione dei bambini di età compresa tra zero e sei anni, designati dal Ministro dell'Istruzione, dalle Regioni e dagli Enti locali. La Commissione svolge compiti consultivi e propone al Ministro dell'Istruzione le Linee guida pedagogiche per il Sistema integrato di educazione e di istruzione.

5 Con Decreto del Ministro (DM 1012 del 22 dicembre 2017), si è proceduto al riparto del fondo (di cui agli articoli 1, 12 e 13 dello stesso decreto) di 209 milioni per il 2017, 224 per il 2018 e 239 milioni a decorrere dal 2019. Il riparto è stabilito sulla base di indicatori di evoluzione demografica e di riequilibrio territoriale, tenendo conto di alcuni obiettivi strategici.

Per l'anno 2017 il fondo è ripartito, per il 40 per cento in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'Istat, per il 50 per cento in proporzione alla percentuale di iscritti ai servizi educativi al 31 dicembre 2015, come risultante dai dati del Dipartimento per le politiche della famiglia, rispetto alla popolazione di età compresa tra zero e tre anni, come da dati dell'ISTAT e per il 10 per cento in misura proporzionale alla popolazione di età compresa tra tre e sei anni, non iscritta alla scuola dell'infanzia statale.

6 In fase di adozione il Decreto del Ministro per il riconoscimento del servizio prestato a partire dall'anno scolastico 2007/2008 nelle sezioni

primavera da coloro che sono in possesso del titolo di accesso all'insegnamento nella scuola dell'infanzia ai fini dell'aggiornamento periodico del punteggio delle graduatorie ad esaurimento di cui all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e delle graduatorie d'istituto del personale docente a tempo determinato (in fase di adozione entro il 15 febbraio 2018).

8. Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Il decreto legislativo pone le basi per potenziare ulteriormente l'inclusione scolastica delle studentesse e degli studenti con disabilità, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto e l'esperienza di "scuola inclusiva", attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- rafforza la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;

- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale".

Azioni realizzate

- 1** È stato costituito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica. L'Osservatorio è composto dal Comitato tecnico scientifico e dalla Consulta delle Associazioni. Fanno parte dell'Osservatorio, oltre ai rappresentanti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, i rappresentanti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero della Salute, della Conferenza Stato - Regioni, dell'Anci, dell'INPS, di Associazioni di persone con disabilità e dei loro familiari, oltre ai presidenti delle principali società scientifiche e professionali e rappresentanti del Forum delle associazioni di dirigenti e docenti (DM n. 686 del 21 settembre 2017).
- 2** Il DM n. 851 del 27 ottobre 2017, agli articoli 5 e 6 destina 3 milioni di euro a misure a sostegno dell'inclusione scolastica (sportelli autismo, innovazione didattica ecc.) e 350.000 euro per gli studenti con disabilità impegnati nello sport a scuola. L'art. 7 del decreto destina 1 milione di euro per la scuola in ospedale.

3. INNOVAZIONE DIGITALE

Portare l'educazione nell'era digitale e dare alle studentesse e agli studenti le chiavi del futuro: sono questi gli obiettivi del Piano nazionale per la scuola digitale, adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della

ricerca, quale documento di indirizzo per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Intervenire sugli ambienti di apprendimento, sulla connettività, sul cablaggio delle scuole, sugli spazi laboratoriali delle scuole, investire sulle competenze delle studentesse e degli studenti, attivare e sperimentare metodologie didattiche innovative, portare il pensiero computazionale in tutte le scuole del primo ciclo, puntare sulla formazione delle docenti e dei docenti e sostenere l'innovazione delle scuole attraverso misure di accompagnamento sono alcune delle singole azioni del Piano nazionale.

Il Piano ha una valenza pluriennale e indirizza concretamente l'attività di tutta l'Amministrazione; contribuisce, inoltre, a "catalizzare" l'impiego di più fonti di risorse a favore dell'innovazione digitale, a partire dalle risorse dei Fondi Strutturali Europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge n. 107/2015. Per le azioni realizzate con le risorse dei Fondi Strutturali Europei si rimanda al successivo capitolo 11, del presente documento, specificando che esse riguardano in particolare:

- ambienti digitali: stanziati 134 milioni di euro per 5.938 scuole beneficiarie;
- rete Wifi: stanziati 88 milioni di euro per 6.109 scuole beneficiarie;
- competenze e creatività digitale: stanziati 80 mln di euro (4.565 i progetti presentati);
- imprenditorialità digitale: stanziati 40 milioni di euro.

Per il dettaglio delle azioni avviate e/o completate relative al PNSD si rimanda all'Allegato n. 3 del presente documento.

Azioni di attuazione del PNSD 2017:

-
- 1** progetto "*Laboratori professionalizzanti*" (stanziati 140 mln di euro);
 - 2** Bando "*Periferie creative*" per realizzare ambienti didattici e laboratoriali innovativi, con l'utilizzo delle tecnologie digitali, aperti al territorio, a favore delle istituzioni scolastiche ed educative statali, ubicate nelle aree periferiche delle Città metropolitane e connotate da significativi indici di dispersione scolastica (stanziati 2,5 mln di euro).
-

-
- 3** Stanziamento di 17 mln (2.000 euro a scuola) da destinare alle attività degli animatori digitali.
-
- 4** Stanziamento di 8,4 mln (1.000 euro a scuola) quale contributo per la connettività.
-
- 5** Ripartizione di 5,7 mln di euro per le scuole del primo ciclo di istruzione (1.000 euro a scuola) per l'assistenza tecnica.
-
- 6** Avviato la web radio per tutte le scuole.
-
- 7** Istituito il Premio nazionale scuola digitale.
-
- 8** Avvio della seconda fase della formazione del personale scolastico sul digitale (stanziati 25 mln di euro).
-
- 9** progetti sulle scuole sostenibili (stanziati 2 mln di euro).
-
- 10** Annunciato a Bologna in occasione dell'iniziativa "*Futura - 3 giorni per il Piano Nazionale Scuola Digitale: formazione, dibattiti, esperienze*", nel mese di gennaio 2018 è stato pubblicato il *Sillabo per l'educazione civica digitale*, uno strumento per sviluppare comportamenti positivi in Rete e sui social, imparare a gestire i principali rischi e il proprio tempo orientandosi tra media digitali sempre più pervasivi.
- Il sillabo è consultabile all'indirizzo:
<http://www.generazioniconnesse.it/site/file/documenti/ECD/ECD-sillabo.pdf>.
- Online anche la nuova piattaforma di educazione civica digitale:
<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale/>.
-
- 11** Con decreto ministeriale del 15 settembre 2017, n. 668, è stato costituito il *Gruppo di lavoro per la valutazione dell'uso dei device digitali personali in classe* incaricato di costruire le linee guida per promuovere il *Bring Your Own Device (BYOD)* in classe, con standard e pratiche chiare, identificando i possibili usi misti dei dispositivi privati nella pluralità delle attività scolastiche.
-
- 12** Con decreto ministeriale del 15 settembre 2017, n. 670, è stato costituito il *Gruppo di lavoro per la mappatura delle metodologie didattiche innovative*. Entrambi i Gruppi (punto 11 e 12) sono composti da esperti di pedagogia digitale, esponenti del mondo accademico, docenti che si
-

occupano di digitale rivestendo anche il ruolo di animatori digitali nelle loro scuole, studiosi del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), filosofi, giornalisti specializzati, rappresentanti del mondo dell'istruzione e tecnici del MIUR.

4. CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

La dispersione scolastica è un fenomeno che coinvolge e chiama in causa l'intero tessuto sociale, non solo la scuola: non si tratta solo di trovare la soluzione a un problema del nostro sistema scolastico che dura da decenni, ma di puntare alla crescita dell'Italia in un'ottica di equità, in accordo con tutti gli indirizzi di politica economica e nel rispetto della Costituzione della Repubblica. L'obiettivo che ci dà l'Europa è arrivare al 10% di ELET entro il 2020.

Azioni realizzate per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa:

- 1** Con l'obiettivo di promuovere un'alleanza contro la povertà educativa, sociale, economica e relazionale, si è dato impulso ai lavori della Cabina di regia per il contrasto alla dispersione scolastica, istituita con DM 826 del 25 ottobre 2016. I risultati dei lavori, sintetizzati in un documento programmatico, sono stati presentati alla stampa il 10 gennaio 2018 (Allegato n. 4).

La Cabina ha elaborato un'analisi dei dati statistici e ha proceduto a una disamina delle concause che determinano il fenomeno multifattoriale del fallimento formativo. Tenendo presenti, inoltre, le indicazioni dell'UE e i suggerimenti dell'Indagine conoscitiva della VII Commissione della Camera del 2014, la Cabina di regia ha definito un piano di azioni multilivello:

- A. una strategia nazionale unitaria, affidata al Governo, con l'accordo di Regioni e Comuni, con il controllo del Parlamento, mirante a:
 - a. coordinamento di azioni e interventi;
 - b. finalizzazione di strumenti già in campo;
 - c. proposta di nuovi strumenti di contrasto;
 - d. orientamento degli interventi, da calibrare a seconda dei

contesti.

- B. la definizione di un piano nazionale delle misure anti-dispersione;
- C. l'individuazione di aree di educazione prioritaria e, all'interno di esse, di aree di massima crisi, in cui concentrare interventi a forte intensità educativa;
- D. l'allocazione di risorse in ragione dei risultati di apprendimenti e dei tassi di dispersione rilevati;
- E. l'estensione dei servizi per la prima infanzia;
- F. la funzionalità delle reti territoriali di tutti gli attori istituzionali e non, affinché agiscano come "comunità educante";
- G. l'attivazione di interventi "di contesto e di cornice" per creare città e quartieri costruiti intorno a tali comunità educanti.

-
- 2** All'interno della strategia nazionale proposta dalla Cabina di regia, si inserisce una misura prevista dal cosiddetto Decreto Sud (art. 11 del DL 20 giugno 2017, n. 91, convertito con legge 3 agosto 2017, n. 123) che prevede l'attivazione di progetti educativi rafforzati nelle aree di esclusione sociale caratterizzate da povertà educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da un elevato tasso di fenomeni di criminalità organizzata. Tali aree sono destinatarie di interventi educativi di durata biennale finanziati con i fondi PON 2014-2020. Ad oggi è stata condotta un ricognizione di dati, in coordinamento con altri Ministeri, per l'individuazione di aree prioritarie di intervento.

Attivazione bandi PON come strumento di inclusione e integrazione per contrastare l'abbandono scolastico e la dispersione, sostenere gli alunni con cittadinanza non italiana e sviluppare competenze interculturali (vedi capitolo 11).

-
- 4** Pubblicazione, sul sito MIUR, del documento statistico sulla dispersione scolastica con i dati relativi all'a.s. 2015/2016 e passaggio all'a.s. 2016/2017, che evidenziano un progressivo calo e un avvicinamento all'obiettivo proposto dalla strategia Europa 2020.
-
- 5** È stata creata una pagina web specifica sul diritto allo studio (<http://www.dsu.miur.gov.it/>), per informare gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, che si trovano in una condizione economica svantaggiata, sulle opportunità di proseguire gli studi fino ai livelli più alti.
-

5. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'Alternanza Scuola-Lavoro curricolare per le classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di secondo grado conclude un percorso di sperimentazione cominciato nel 2005. L'Alternanza è un'innovazione didattica che, valorizzando le esperienze, consente alle studentesse e agli studenti di sperimentare l'applicazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite a scuola in contesti di lavoro; permette di sviluppare competenze trasversali (*problem solving*, lavoro in team, organizzazione del tempo e delle attività, etc.) e di iniziare a conoscere il mondo delle professioni e delle organizzazioni dall'interno. Un'esperienza che non solo aiuta le studentesse e gli studenti a conoscersi meglio e ad imparare, ma anche a scoprire attitudini, preferenze e talenti che possono essere utili ad orientare le loro future scelte di studio o di lavoro.

Al fine di garantire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti esperienze di Alternanza di qualità, il Ministero si è impegnato nell'implementazione di una serie di misure di accompagnamento secondo tre linee d'azione: monitoraggio dei percorsi di Alternanza, risorse economiche, formazione del personale scolastico e strumenti di supporto.

Azioni realizzate per l'Alternanza Scuola-Lavoro

- 1** Monitoraggio dei percorsi di Alternanza: un'approfondita conoscenza dello stato dell'Alternanza da un punto di vista qualitativo e quantitativo è il primo passo per poter sviluppare politiche e misure di accompagnamento dell'Alternanza efficaci e mirate sulle necessità. Per questo il Ministero a marzo 2017 ha avviato in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) un monitoraggio sulla qualità dei progetti di Alternanza per comprendere più approfonditamente punti di forza e debolezza degli esistenti percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro.
- 2** È stata attivata una Piattaforma informatica dedicata all'Alternanza Scuola-Lavoro (www.alternanza.miur.gov.it) con sezioni riservate al personale della scuola, agli studenti e alle studentesse, alle famiglie e alle strutture ospitanti, per semplificare la gestione di tutte le fasi della

formazione in alternanza, favorire l'incontro tra domanda e offerta di percorsi, la formazione *on line* degli studenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e la possibilità di segnalare criticità e disservizi (nota MIUR 15 novembre 2017, prot. n. 2691).

La Piattaforma presenta anche una funzione, *Bottone Rosso*, a disposizione di tutte le studentesse e gli studenti per segnalare i casi di criticità mettendo Uffici Scolastici Regionali e Ministero in condizioni di conoscere i casi e di intervenire.

Dal mese di marzo sulla piattaforma sarà disponibile uno strumento di valutazione esperienziale che coinvolge tutti gli attori dell'Alternanza. Al termine di ogni percorso di Alternanza, studenti, scuole e strutture ospitanti saranno chiamate ad esprimere un giudizio sull'esperienza e su tutti gli attori coinvolti.

- 3** Sono stati stipulati Accordi e Protocolli tra il MIUR e le aziende, gli enti e le associazioni per favorire l'incontro tra scuola e mondo del lavoro. Gli Accordi e i Protocolli firmati dal MIUR sono consultabili agli indirizzi:

<http://www.miur.gov.it/web/guest/protocolli-d-intesa>

e <http://www.alternanza.miur.gov.it/accordi.html>

- 4** Con decreto interministeriale regolamentare del 3 novembre 2017, n. 195, è stata adottata la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in Alternanza Scuola-Lavoro (GU 21 dicembre 2017).

- 5** Grazie ad una collaborazione con l'ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro), le scuole e le imprese sono affiancate da tutor che le aiutano nel progetto dell'Alternanza Scuola-Lavoro (Protocollo d'Intesa stipulato tra MIUR e ANPAL il 12 ottobre 2017).

- 6** Il 16 dicembre 2017 sono stati convocati gli Stati Generali dell'Alternanza Scuola-Lavoro per fare il punto sullo stato di avanzamento dell'Alternanza sotto diversi aspetti: istituzionale, organizzativo, sindacale e dei rapporti con le organizzazioni studentesche.

- 7** Con il DM 30 gennaio 2018, n. 50, è stato costituito l'Osservatorio per monitorare la qualità dell'Alternanza Scuola-Lavoro, annunciato in occasione degli Stati Generali, con l'obiettivo di accompagnare l'attuazione dell'Alternanza, resa curricolare dalla legge 107 del 2015 in tutti i percorsi di istruzione secondaria di II grado. Il lavoro dell'Osservatorio servirà a garantire esperienze formative sempre più qualificanti alle ragazze e ai ragazzi delle scuole. L'Osservatorio seguirà anche l'aggiornamento della Guida operativa per le scuole e suggerirà

Linee guida in relazione ai Protocolli di intesa sull'Alternanza. Sarà composto da 25 componenti che saranno individuati tra i rappresentanti delle studentesse e degli studenti, delle e dei docenti, delle e dei dirigenti scolastici, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, della Conferenza delle Regioni e delle imprese e tra i dirigenti e i funzionari del MIUR.

- 8** Formazione del personale scolastico. A marzo 2017, in raccordo con gli Uffici Scolastici Regionali (USR), si sono avviate le attività di formazione previste dal Piano Nazionale Formazione Docenti in tema di Alternanza. Grazie all'attività sul territorio dei referenti per l'Alternanza e per la Formazione degli USR sono state fornite indicazioni al fine di uniformare, su tutto il territorio nazionale, i contenuti della formazione da parte delle istituzioni scolastiche e degli enti di formazione accreditati.

 - 9** Risorse economiche a supporto dell'Alternanza: il 6 aprile 2017 è stato pubblicato il bando relativo al PON "Per la Scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" per il potenziamento dei percorsi di Alternanza scuola lavoro. Il bando ha stanziato 140 milioni (aggiuntivi rispetto ai 100 milioni allocati annualmente a favore delle scuole per l'Alternanza Scuola-Lavoro) per favorire le scuole nella progettazione di percorsi di Alternanza di maggiore qualità, più articolati e che valorizzino il legame con il territorio secondo (cfr. capitolo 11).
-

6. AGENDA 2030 E PIANO PER LA SOSTENIBILITÀ

Attraverso il Piano di Educazione alla Sostenibilità, a cura del gruppo di lavoro "Scuola, Università e Ricerca per l'Agenda 2030", presieduto dal Consigliere della Ministra Valeria Fedeli, Prof. Enrico Giovannini, il MIUR si pone l'obiettivo di trasformare lo sviluppo sostenibile in un *asset* fondante delle sue politiche. La finalità è quella di incidere sui tre elementi portanti per un nuovo modello di sviluppo realmente sostenibile: tecnologie, cultura e *governance*.

Azioni realizzate:

- 1** Dopo la I edizione del concorso MIUR- ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) "Facciamo 17 goal", per favorire la diffusione di una cultura della sostenibilità e la conoscenza dell'Agenda 2030, svoltosi nel corso del 2017 con la premiazione avvenuta nel corso del Festival dello
-

Sviluppo Sostenibile (22 maggio - 7 Giugno 2017), è stata avviata la II edizione del concorso (nota MIUR prot. 2146 del 15 novembre 2017).

-
- 2** Il 28 luglio 2017 è stato presentato al MIUR il *Piano di educazione alla sostenibilità*, con 20 azioni coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e trasversali su ognuno degli assi di lavoro del MIUR per l'educazione alla sostenibilità: strutture ed edilizia, didattica e formazione docenti, università e ricerca, informazione e comunicazione.

Il piano è consultabile al link:

<https://www.slideshare.net/miursocial/piano-per-leducazione-alla-sostenibilit-78344980>. (link anche negli Allegati – Allegato n. 5)

-
- 3** Il Decreto del Ministro n. 851 del 27 ottobre 2017 agli articoli 17 e 27 prevede risorse a sostegno del Piano della sostenibilità. In particolare destina 150.0000 euro all'educazione alla sostenibilità e 2 milioni per la realizzazione di scuole sostenibili.

7. EDILIZIA SCOLASTICA

Le risorse sono un tema di primo piano quando si parla di riqualificazione del patrimonio scolastico e nelle annualità 2014-2017 ci sono stati più investimenti sull'edilizia scolastica che negli ultimi 20 anni. Si tratta di finanziamenti nuovi e di riattivazione di procedure. Le linee di finanziamento proposte dal Governo sono molteplici e diversificate in base alle diverse esigenze di messa in sicurezza. Degli oltre 10 miliardi di risorse stanziati dal Governo, circa 5,2 sono gestite interamente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, di queste, circa 3 miliardi sono stati stanziati e assegnati agli enti locali nell'ultimo anno. Le risorse complessivamente stanziati hanno consentito il finanziamento di oltre 11.500 interventi.

Azioni realizzate:

-
- 1** Concorso di idee per la realizzazione di 51 scuole innovative (sostenibili, all'avanguardia, a misura di studente); sono stati assegnati 150 premi ed è stata autorizzata la costruzione di 50 nuove scuole (una in meno del previsto, perché per l'area del Comune di Catanzaro non ci sono stati vincitori) per un finanziamento complessivo di 350 milioni di euro.

- 2** Conclusione della programmazione nazionale sull'edilizia scolastica 2015-2017 e avvio della nuova programmazione triennale nazionale 2018-2020 con lo strumento dei c.d. Mutui BEI. Sono stati autorizzati i mutui per l'annualità 2016 per un importo complessivo di 238 milioni per la realizzazione di 292 nuovi interventi ed è in fase di autorizzazione lo scorrimento per l'annualità 2017 attraverso le economie maturate dopo la programmazione 2015, che aveva stanziato 905 milioni. Contestualmente, con decreto interministeriale MIUR-MEF-MIT sono stati definiti i criteri della nuova programmazione. Le Regioni hanno 4 mesi di tempo per restituire i nuovi piani triennali per il periodo 2018-2020, che prevede già uno stanziamento di circa 1,4 miliardi di euro
- 3** Programmazione antisismica per comuni, province e città metropolitane (stanziati 1,3 mld di euro). Sono stati già autorizzati 321 mln. per province e città metropolitane e sono in fase di autorizzazione ulteriori 1.058 mln. da destinare ai comuni per interventi di adeguamento e miglioramento sismico compresi nella programmazione triennale 2015-2017 (per un numero complessivo di 1.616 nuovi interventi).
- 4** Dopo oltre 17 anni, è stato riattivato l'Osservatorio nazionale sull'edilizia scolastica, che si riunisce per discutere e affrontare tutte le questioni legate all'attuazione dei piani di edilizia scolastica.

Interventi straordinari post terremoto

- 5** È stata attivata una *task force* per collaborare con i territori e la Protezione Civile, coordinare gli interventi, garantire personale aggiuntivo alle scuole e mettere a disposizione arredi, laboratori, strumenti didattici, strutture e aule provvisorie quando necessario.
- 6** Sono stati finanziati interventi di adeguamento e ripristino dell'agibilità per 19 scuole delle aree colpite dal sisma del Centro Italia per investimento complessivo di circa 10 milioni di euro.
- 7** Attraverso donazioni private e con il contributo e il supporto del MIUR sono state realizzate 21 nuove strutture modulari ad uso scolastico .
- 8** Sono stati, inoltre, destinati ulteriori 6 milioni per le esigenze delle scuole del territorio di Ischia, a seguito del sisma dell'agosto 2017.

8. PERSONALE SCOLASTICO

La gestione della scuola pubblica con riferimento, in particolare, al reclutamento e alla formazione del personale scolastico, ha attraversato e sta attraversando una fase molto delicata e complessa, in cui è stato necessario individuare e mettere in atto azioni efficaci, spesso di cambiamento rispetto agli anni passati, e trovare soluzioni anche politiche per risolvere problemi annosi e non più sostenibili, per dare stabilità e struttura all'intero sistema.

Azioni realizzate

- 1** È stato emanato il Regolamento per lo svolgimento del Corso-Concorso per dirigenti scolastici con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 3 agosto 2017, n. 138 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 settembre 2017, n. 220, Serie generale).
- 2** È stato emanato il bando per 2.425 posti di Dirigente scolastico con decreto del Direttore generale per il personale scolastico 23 novembre 2017, n. 1259 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 novembre 2017, n. 90, 4° Serie speciale); il bando prevede la pubblicazione del calendario della prova preselettiva e della data di pubblicazione dei quesiti il 27 febbraio 2018.
- 3** Per coprire i posti vacanti in organico e per garantire l'assunzione ai vincitori del concorso bandito nel 2016, la legge di bilancio ha prorogato le graduatorie (art. 1 commi 603 e 604).
- 4** È stato avviato il Piano triennale di formazione dei docenti 2016-2019 e attivata la piattaforma SOFIA (Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento) con nota MIUR 19 maggio 2017, prot. n. 22272.
- 5** È stata definita la ripartizione dei fondi per le iniziative formative relative alla II annualità del Piano di formazione docenti, nonché per la formazione docenti neoassunti a.s.2017-2018 e per la formazione sui temi dell'Inclusione a.s. 2017-2018 (nota MIUR prot. 47777 dell'8 novembre 2017), fornendo indicazioni chiare e tempestive agli *stakeholder*.

-
- 6** È stato introdotto il Premio formazione 2017 per l'innovazione della scuola (nota MIUR 21 settembre 2017, prot. n. 40347).
-
- 7** È stato definito il piano sulla formazione dei docenti e delle docenti sull'innovazione didattica e digitale (25 mln PON).
-
- 8** Con DM n. 141 del 10 marzo 2017 ciascun Ateneo è stato autorizzato ad attivare i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità. Il corso di specializzazione, per 9.949, serve a coprire l'intero fabbisogno di organico di diritto di sostegno.
-
- 9** A settembre 2017 sono state disposte 29.686 nomine in ruolo.
-
- 10** La legge di bilancio per il 2017 ha stanziato 600.000.000 di euro a regime per incrementare l'organico di diritto del personale docente, che è quindi cresciuto da settembre 2017 di 15.100 posti.
-
- 11** La legge di bilancio ha stanziato 150 milioni di euro dall'anno scolastico 2018/2019 per consolidare in organico di diritto altri posti dell'organico di fatto, in aggiunta ai 15.100 posti già finanziati dal 2017/2018. Ciò consentirà di ridurre ulteriormente il precariato.
-
- 12** La legge di bilancio per il 2018 ha stanziato 96.000.000 annui di euro a regime per incrementare lo stipendio dei dirigenti scolastici al fine di riconoscerne la responsabilità e valorizzarne la professionalità. Grazie a tale somma sarà possibile riconoscere ai dirigenti scolastici la retribuzione di parte fissa uguale a quella già riconosciuta agli altri dirigente dell'Area istruzione e ricerca.
-
- 13** Grazie a una norma inserita nella legge di bilancio per il 2018 a breve sarà bandito il primo concorso pubblico per i direttori dei servizi generali e amministrativi delle scuole (DSGA). In particolare a questo concorso potranno partecipare anche gli assistenti amministrativi che negli ultimi anni abbiano svolto per almeno tre le funzioni di DSGA, anche in deroga al titolo di studio previsto, dando così il giusto riconoscimento alla professionalità acquisito e al servizio.
-

9. RAFFORZAMENTO SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative alla crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, l'SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. Obiettivo prioritario, per questi primi anni, è promuovere in modo capillare e diffuso su tutto il territorio nazionale, una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti.

Azioni realizzate

- 1** È stata avviata la valutazione dei dirigenti scolastici con l'apertura del Portfolio del dirigente scolastico e la valutazione a cura degli appositi nuclei di valutazione, come previsto dalle *Linee guida* per l'attuazione della Direttiva 18 agosto 2016, n. 36, sulla valutazione dei dirigenti scolastici (nota esplicativa n. 2 - "*Il Portfolio del dirigente scolastico e gli strumenti di valutazione*") e dalle modifiche della direttiva 18 agosto 2016 (DM n. 239 del 21 aprile 2017).
- 2** È stato istituito l'Osservatorio nazionale sulla valutazione della dirigenza scolastica (DM n. 316 del 25 maggio 2017).
- 3** È stato compilato da parte delle Istituzioni scolastiche il Terzo Rapporto di Autovalutazione (nota MIUR 28 febbraio 2017, prot. n. 2182, con l'estensione del Piano di Miglioramento fino al 2018/2019 per armonizzarlo con il PTOF), a seguito della raccolta dei dati con il "questionario scuola". Attraverso un modello unico a livello nazionale con indicatori comuni e dati comparati, i Nuclei interni di valutazione, costituiti in ogni singola istituzione scolastica, hanno realizzato un'analisi sui propri punti di forza e di debolezza. Tutte le scuole statali (100%) hanno svolto l'autovalutazione attraverso il modello fornito dal MIUR e hanno pubblicato il RAV sul sito della scuola e sul portale "Scuola in chiaro" del Ministero (<http://cercalatuascuola.istruzione.it/>), garantendo una maggiore trasparenza della scuola e permettendo una scelta più consapevole da parte dei genitori all'atto delle iscrizioni. Nell'a.s. 2016/17 è stata riaperta la piattaforma per la ridefinizione del RAV (dal 15 maggio

al 30 giugno 2017) con la messa a disposizione di nuovi indicatori e descrittori rivisti alla luce dei nuovi dati.

- 4 Si sta procedendo all'attività di valutazione esterna delle scuole a cura dei Nuclei Esterni di Valutazione (NEV) (cfr. nota MIUR 14 aprile 2017, prot. 4034). Nel 2017 è stata conclusa la valutazione esterna di 220 istituzioni scolastiche, individuate a campione dall'INVALSI.
-

10. SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E GESTIONALI DELLE SCUOLE

Le istituzioni scolastiche sono organizzazioni complesse la cui gestione unitaria è affidata al dirigente scolastico. La varietà delle attività gestionali e amministrative, oltre che della progettazione didattica ed educativa in capo alle scuole può essere razionalizzata al fine di rendere l'azione delle Istituzioni Scolastiche autonome, più efficiente, rapida ed economica. Con questa prospettiva si è avviato nel 2017 un processo di semplificazione dell'attività amministrativa e gestionale delle scuole.

Azioni realizzate

-
- 1 Nuovo regolamento di contabilità delle scuole previsto dall'art.1, comma 143, L.107/2015. La procedura di adozione è in fase di completamento.
 - 2 Help desk amministrativo per le scuole: previsto inizialmente e in via sperimentale solo per le scuole di Toscana, Puglia e Lazio, è ora in fase di rapida estensione a tutte le Regioni.
 - 3 Proroga del programma "Scuole belle" fino al 30 giugno 2019 (art.1, comma 687 L.205/2017) al fine di consentire la continuità dell'affidamento dei servizi di pulizia e mantenimento del decoro delle scuole e nel contempo la salvaguardia dei livelli occupazionali del personale impiegato in tali attività.
-

11. FONDI STRUTTURALI EUROPEI

Con i Fondi Strutturali Europei viene finanziato il *Programma Operativo Nazionale* (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "*Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento*", rivolto a tutte le scuole del territorio nazionale, e con l'importante funzione strategica di leva efficace nell'attuazione dei processi di riforma per il miglioramento della qualità del sistema scolastico, in coerenza con le priorità nazionali. Per la Programmazione 2014-2020 è disponibile un budget complessivo di poco più di 3 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi circa stanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione di studentesse e studenti, docenti e adulti² e 800 milioni dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per laboratori, attrezzature digitali per la Scuola e per interventi di edilizia scolastica³.

In quest'ultimo anno, e precisamente il 31 gennaio 2017, è stato lanciato un *Piano in 10 azioni*, per una scuola più aperta, inclusiva e innovativa, e per rafforzare le competenze di studentesse e studenti nel quadro degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, per un totale di 840 mln. di euro investiti. I progetti presentati dalle scuole sono stati in totale 33.844, per una richiesta complessiva di oltre 1 milione di ore di didattica aggiuntiva. La presentazione delle candidature delle scuole è avvenuta tra maggio e luglio 2017: alcune azioni sono già state autorizzate e per altre è in corso la relativa valutazione.

Azioni realizzate

- 1** *Competenze di base (180 mln - Avviso del 20 febbraio 2017)*. Gli interventi puntano a rafforzare le competenze di base delle studentesse e degli studenti per compensare gli svantaggi culturali, economici e sociali

² PON FSE: Favorisce l'inserimento professionale dei disoccupati e delle categorie sociali più deboli, finanziando azioni di formazione. Finanzia interventi nel campo sociale. Ha il compito di intervenire su tutto ciò che concorre a sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano. Queste le finalità principali: prevenire e combattere la disoccupazione, creare nuove figure professionali e migliorare le competenze per facilitare l'inserimento lavorativo, rendere più efficaci i sistemi dell'offerta di istruzione e di formazione professionale. I beneficiari sono giovani, donne, adulti, disoccupati di lunga durata, occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e gruppi a rischio di esclusione sociale (dal [sito MIUR - PON](#)).

³ PON FESR: Finanzia principalmente la realizzazione di infrastrutture e investimenti produttivi che generano occupazione soprattutto nel mondo delle imprese. Finanzia interventi infrastrutturali e tecnologici nei settori della: comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca, evoluzione tecnologica (dal [sito MIUR - PON](#)).

e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. È previsto il potenziamento delle competenze in lingua madre, lingue straniere, scienze, matematica grazie a modalità didattiche innovative. Progetti autorizzati: 7.952 per un importo riconosciuto alle scuole pari a 257.313.598,30 euro.

- 2** *Pensiero computazionale e cittadinanza digitale (80 mln – Avviso del 3 marzo 2017)*, per interventi formativi, finalizzati, in particolare, allo sviluppo del pensiero computazionale, alla creatività digitale all’acquisizione delle competenze di “cittadinanza digitale”, necessarie per un approccio positivo e consapevole all’innovazione. I progetti presentati sono stati 4.565, per uno stanziamento disponibile di 80 milioni. Tale azione è attuativa anche dell’azione #17 del PNSD.
- 3** *Integrazione e accoglienza (50 mln – Avviso del 31 marzo 2017)*, per lo sviluppo di approcci relazionali e interculturali finalizzati anche per abbattere la dispersione scolastica e sostenere gli alunni con cittadinanza non italiana. Stanziati 50 milioni di euro. I progetti presentati sono 2.384 (attualmente in corso di valutazione).
- 4** *Cittadinanza europea (80 mln – Avviso del 24 marzo 2017)* per esperienze di studio anche all’estero nel triennio della scuola secondaria di II grado; potenziamento linguistico con esperti madrelingua; approfondimento della conoscenza dell’Europa, dei suoi valori e della sua identità culturale, dei principi che la animano, delle sue istituzioni. I progetti presentati sono 5.227 (attualmente in corso di valutazione).
- 5** *Competenze di cittadinanza globale (120 mln – Avviso del 17 marzo 2017)* che riguardano: l’educazione alimentare, cibo e territorio; benessere, corretti stili di vita, educazione motoria e sport; educazione ambientale; cittadinanza economica; civismo, rispetto delle diversità e cittadinanza attiva). I progetti presentati sono 3.083 (attualmente in corso di valutazione).
- 6** *Orientamento formativo e ri-orientamento (40 mln – Avviso del 13 marzo 2017)*. L’obiettivo formativo è rafforzare le competenze a sostegno della capacità di scelta e gestione dei propri percorsi formativi e di vita, sin dalla prima adolescenza, soprattutto nelle fasi di transizione tra i diversi gradi di istruzione. Progetti presentati: 2.643.
- 7** *Formazione per adulti (10 mln – Avviso del 24 febbraio 2017)* per contrastare il deficit formativo attraverso l’erogazione di percorsi finalizzati all’innalzamento del livello di istruzione, favorendo il

riavvicinamento e il completamento del ciclo di studi, con l'obiettivo di facilitare il rapporto con il mondo del lavoro attraverso percorsi di alternanza e orientamento, di certificazione o aggiornamento delle competenze professionali. 501 progetti già autorizzati (per un importo di 15.719.525,40 euro).

8 *Educazione all'imprenditorialità (50 mln – Avviso del 8 marzo 2017)* per fornire alle studentesse e agli studenti percorsi di educazione all'imprenditorialità, e all'autoimpiego. Numero progetti presentati: 1.836.

9 *Patrimonio culturale, artistico e paesaggistico (80 mln – Avviso del 6 aprile 2017)*. L'obiettivo formativo è sensibilizzare le studentesse e gli studenti alla tutela del patrimonio e trasmettere loro il valore che ha per la comunità, a valorizzarne al meglio la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo sostenibile del Paese. Progetti presentati: 2883.

10 *Alternanza Scuola-Lavoro (140 mln – Avviso 28 marzo 2017)*, prevede la costruzione di reti locali per un'alternanza di qualità, incentivi alla mobilità delle studentesse e degli studenti. I progetti autorizzati sono stati 2.689.

12. AZIONI PER L'EDUCAZIONE AL RISPETTO E ALLA PARITÀ DI GENERE

La scuola ha una responsabilità educativa rispetto alla costruzione di un modello che sappia valorizzare le differenze, promuovere l'integrazione e il dialogo, favorire la cultura del rispetto. Da qui, il forte impegno per prevenire e contrastare tutte le forme di discriminazione, nella direzione indicata dall'art. 3 della Costituzione (contro le discriminazioni legate al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione, alle opinioni politiche, alle condizioni personali e sociali).

Azioni realizzate

1 È stato programmato il Mese delle STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*): iniziativa finalizzata a proporre alle scuole di ogni ordine e grado una serie di strumenti utili a diffondere la passione per le materie scientifiche e tecnologiche e la consapevolezza della

straordinaria opportunità, anche professionale, che le STEM possono offrire, contribuendo a sradicare lo stereotipo di genere che impedisce il pieno sviluppo delle potenzialità e dei talenti femminili. Ben 1.067 scuole sono state finanziate per lo svolgimento di Campi estivi di scienze, matematica, informatica e *coding* (cfr. nota MIUR prot. 1104 del 3 marzo 2017).

- 2** È stato emanato il *Piano nazionale per l'educazione al rispetto* del quale fanno parte *Linee Guida Nazionali per l'attuazione del comma 16 della legge 107/2015* e le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole*, consultabili sul sito www.noisiamopari.it (cfr. nota MIUR prot. 5515 del 27 ottobre 2017).

Con il decreto ministeriale 851 del 27 ottobre 2017 sono stati stanziati 800.000 euro per la realizzazione delle attività da mettere in campo nell'ambito del *Piano nazionale per l'educazione al rispetto*.

- 3** A dieci anni dall'emanazione del primo Patto di corresponsabilità (voluta dal MIUR nel 2007 per rafforzare il patto educativo e le relazioni positive tra scuola e famiglia), sono stati avviati i lavori per aggiornare il testo e, coerentemente con i cambiamenti in atto nella società contemporanea, innovarlo. Nel mese di novembre, la Ministra Valeria Fedeli ha tenuto un incontro con i rappresentanti dei Forum delle associazioni dei genitori e degli studenti, alcuni protagonisti del mondo scuola, i componenti del tavolo tecnico che sta curando anche i lavori per la definizione di una proposta di riforma sulla rappresentanza, e, insieme, hanno illustrato un pacchetto di proposte di modifica.
-

13. IL GRUPPO DI LAVORO SULL'ADOLESCENZA

Per rispondere alle nuove sfide educative occorre fare "gruppo" tra famiglia, scuola, istituzioni, associazioni-società. La corresponsabilità educativa è imprescindibile; su questa base devono essere pianificate le strategie per tutelare e salvaguardare i diritti delle adolescenti e degli adolescenti. Da qui, le seguenti azioni di ascolto.

Azioni realizzate

- 1** Il 10 maggio 2017, con le audizioni di sindacati e studenti, sono iniziate
-

le attività del Gruppo di lavoro (Commissione coordinata da Anna Serafini) sull'adolescenza; numerose le audizioni previste, sul tema "Educazione e Nuovi adolescenti" con l'insieme dei protagonisti della comunità educativa: scuola, famiglie, studenti, mondo dei saperi, associazioni e professioni.

- 2** Il 16 e 17 novembre 2017 si è tenuto il seminario conclusivo "*Adolescenti oggi: nuova alleanza. Nuove sfide educative*", nel quale è stata annunciata la creazione di un Osservatorio permanente dedicato all'Adolescenza (provvedimento in fase di adozione).
-

14. APPRENDIMENTO PERMANENTE

Il sistema dell'Apprendimento Permanente è cruciale per la crescita del nostro Paese. Le indagini internazionali ci restituiscono dati critici sulle competenze della popolazione adulta e sulla partecipazione degli adulti a percorsi di formazione e o istruzione lungo tutto l'arco della vita. La costruzione di reti di apprendimento permanente per la "presa in carico" dell'adulto e la rilevazione dei bisogni sono un passaggio strategico.

Azioni realizzate

- 1** Con Decreto del Ministro n. 851 del 27 ottobre 2017, sono state destinate nuove risorse all'apprendimento permanente: 1.500.000 euro sono finalizzati all'istruzione degli adulti. Lo stesso Decreto destina 1 milione di euro alla scuola in carcere.
 - 2** Presso il MIUR è attivato un tavolo di lavoro sull'apprendimento permanente al quale hanno preso parte le Organizzazioni sindacali, i rappresentanti dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), quelli della Rete universitaria per l'apprendimento permanente (RUIAP), quelli del terzo settore e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). È stato inoltre riaperto il tavolo interistituzionale istituito presso la Conferenza Unificata.
 - 3** Il 24 gennaio si è tenuta la prima conferenza sull'apprendimento permanente: *Le reti territoriali per l'apprendimento permanente: verso un piano nazionale di Garanzia delle competenze della popolazione*
-

adulta, durante il quale sono state presentate le prime cinque azioni che il Ministero metterà in campo per intervenire ulteriormente sul fronte delle competenze della popolazione adulta: favorire e sostenere la partecipazione dei CPIA alla costruzione e al funzionamento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente; favorire e sostenere – in coerenza con quanto previsto da "Agenda 2030" e dalla "Nuova Agenda europea delle competenze" – l'attivazione di "Percorsi di Garanzia delle Competenze" finalizzati all'acquisizione delle competenze di base e trasversali; potenziare e consolidare i Centri di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti; favorire e sostenere la piena applicazione ai percorsi di istruzione degli adulti di strumenti di flessibilità e in particolare della "fruizione a distanza"; favorire e sostenere l'attivazione di "Percorsi di Istruzione Integrati".

Nel 2017, nell'ambito del PON Scuola, è stato lanciato un bando sulla formazione degli adulti da 20 milioni di euro (cfr. capitolo 11).

15. PIANO NAZIONALE DI INNOVAZIONE ORDINAMENTALE PER LA SPERIMENTAZIONE DI PERCORSI QUADRIENNALI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

I percorsi quadriennali sono il frutto di un dibattito che va avanti da tempo e di un progetto di riforma sostenuta nel 2000, che ha avuto impulso nel 2013 con l'istituzione di una apposita commissione i cui lavori hanno rilanciato la riflessione sul tema dei percorsi quadriennali e da cui si è dato il via libera alle prime sperimentazioni che hanno coinvolto 12 istituzioni scolastiche. Ad ottobre 2017, sulla base degli esiti positivi delle prime scuole, attraverso un bando per la selezione dei migliori progetti, la sperimentazione è stata estesa dando così maggiore diffusione territoriale, pari opportunità alle ragazze e ai ragazzi di tutto il Paese e una maggiore varietà di indirizzi di studio coinvolti. Gli elementi maggiormente qualificanti in termini di innovazione didattica, metodologica ed organizzativa emersi nel corso della prima sperimentazione e monitorati dai Comitati tecnico scientifici territoriali e nazionali sono stati considerati per la predisposizione del nuovo avviso. Alla fine del quadriennio si potrà disporre di un numero adeguato di esperienze misurabili e valutabili secondo parametri condivisi. La riflessione e il dibattito sul destino dei percorsi quadriennali potrà ancorarsi, così, su dossier approfonditi ed evidenze.

Azioni realizzate

- 1** A ottobre 2017 (prot. 820 del 18 ottobre 2017) è stato diramato l'avviso per la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado per gli indirizzi liceali e tecnici. L'avviso per 100 scuole prevede specifiche voci di misurazione delle innovazioni didattiche, metodologiche ed organizzative.

Con decreto 1568 del 27 dicembre 2017 sono stati pubblicati gli esiti della procedura di selezione delle istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado, statali e paritarie, autorizzate, dall'anno scolastico 2018/2019, alla sperimentazione di un percorso di studi quadriennale per una sola sezione, a partire dalla classe prima.

Le 100 scuole ammesse sono così distribuite: 44 al Nord, 23 al Centro, 33 al Sud. Si tratta di 75 indirizzi liceali e 25 indirizzi tecnici. Sono 73 le scuole statali, 27 quelle paritarie.

- 2** Nel corso del 2017 i Comitati tecnico scientifici istituiti dagli USR hanno monitorato le sperimentazioni precedentemente avviate e riportato gli esiti alla direzione generale competente del MIUR.

16. ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS)

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono scuole di alta tecnologia strettamente legate al sistema produttivo che preparano i quadri intermedi specializzati che nelle aziende possono aiutare a governare e sfruttare il potenziale delle soluzioni di Impresa 4.0. Nel nostro paese sono 93 le fondazioni ITS e circa 10.000 gli studenti iscritti. Molto diversa è la situazione negli altri principali paesi europei dove l'offerta formativa post-secondaria non terziaria (ISCED2011 livello 4) e terziaria di breve ciclo (ISCED2011 livello 5) è più articolata. Lo dimostrano i dati relativi agli iscritti: in Germania il rapporto degli iscritti a questi corsi rispetto all'Italia è di circa 92 volte superiore (764.854 contro i 10.000 in Italia), in Francia 62 (529.163), in Spagna 48 (400.341) e in Inghilterra 33 (272.487). Al fine di aumentare l'offerta formativa professionalizzante e contribuire alla soddisfazione della richiesta di competenze del mondo produttivo in materia di Impresa 4.0, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico ha promosso l'allocatione in legge di bilancio di 10

milioni di Euro per il 2018, 20 per il 2019 e 35 a decorrere dal 2020. La misura permetterà di incrementare, raddoppiandolo, il numero degli iscritti agli ITS nel corso del triennio.

Azioni realizzate

- 1** La legge di bilancio per il 2018 stanziava 65 mln di euro per il triennio 2018-2020 per incrementare l'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori, così da aumentare il numero dei posti disponibili per le studentesse e gli studenti. I nuovi corsi riguarderanno soprattutto l'Area dell'innovazione tecnologica nella produzione industriale denominata Industria 4.0.
 - 2** A partire dall'anno 2017, accompagnando il processo di sviluppo del "piano nazionale industria 4.0", è stata avviata in alcuni ITS una sperimentazione attraverso progetti di innovazione nell'ambito specifico del tema della manifattura digitale e dell'Industria 4.0. Con decreto direttoriale 1505/2017 è stata finanziata con 700.000,00" euro una azione volta ad estendere la sperimentazione a tutti gli ITS ed a tutte le aree tecnologiche. La sfida è quella di formare le nuove professionalità necessarie a sostenere lo sforzo di upgrade tecnologico messo in campo dal sistema delle imprese per adeguarsi ai requisiti innovativi imposti dal modello di Industria 4.0.
-

PARTE SECONDA

FORMAZIONE SUPERIORE E RICERCA

1. PROMOZIONE DEL CAPITALE UMANO

Al fine di promuovere l'intero sistema della formazione superiore e della ricerca e sostenere l'eccellenza e la competitività, nell'ultimo anno è stato dato un forte impulso agli investimenti volti a valorizzare il capitale umano, a rafforzare la qualità delle attività didattiche e a potenziare strutture, laboratori e strumenti di ricerca.

Azioni realizzate

- 1** Concluso il Piano straordinario per il reclutamento di ricercatori varato nel 2016, la Legge di Bilancio per il 2018 ha promosso un ulteriore Piano che consentirà di assumere nuovi 1.600 ricercatori, (1.300 nelle Università e 300 negli Enti Pubblici di ricerca). I 90 mln di euro stanziati per tale misura consentono di coprire anche il cofinanziamento per il passaggio al ruolo di professore di II fascia qualora, al termine del triennio, i ricercatori risultino in possesso dell'abilitazione scientifica e abbiano ricevuto la valutazione positiva da parte dei loro atenei.
- 2** Grazie al Piano per i Dipartimenti di eccellenza (dicembre 2017), 180 Dipartimenti hanno ricevuto la prima *tranche* quinquennale pari a 271mln di euro all'anno. Non meno del 25% di questo finanziamento dovrà essere impiegato per l'assunzione di ricercatori di tipo B: ciò significa che si aggiungeranno entro il 2018 altri 1.100 ricercatori di tipo B nelle Università. Dalla somma delle 2 misure, quindi, è stato definito un piano assunzionale complessivo di circa 3.600 ricercatori nel triennio 2016-2018.
- 3** Con il PON Ricerca & Innovazione viene poi finanziato un Piano per 600 ricercatori triennali (di tipo A) per le Università e gli EPR che hanno sede nelle Regioni del Mezzogiorno.
- 4** È stata incrementata la politica di incentivazione delle chiamate dall'estero nei ruoli delle Università, visto che le risorse destinate a tale strumento sono arrivate a 14 mln annui nel 2017. Dal 2009 ad oggi questa misura ha visto il "rientro" di ben 780 ricercatori nei ruoli della

docenza universitaria.

- 5** Nella legge di bilancio 2018 è stata introdotta una modifica della legge 240/2010 (art. 6 comma 2), che consente di assumere a tempo indeterminato docenti che lavorano all'estero: potranno mantenere il ruolo nella sede di origine (Università o Enti di Ricerca esteri) e si collocheranno a tempo definito in Italia.

- 6** Con la legge di bilancio 2018 è stato definito il Piano strategico di stabilizzazioni negli EPR e nel mondo delle AFAM. Per gli EPR, sono destinati 13 mln per il 2018 e 57 mln a decorrere dal 2019. Il fondo si incrementa per almeno il 50% con risorse ulteriori da parte degli Enti e consentirà, quindi, un massiccio ingresso del personale da stabilizzare ai sensi dell'art. 20 della D.lgs. 75/2017. Per l'AFAM, il piano prevede un incremento delle risorse per l'assunzione di personale aggiuntivo all'ordinario *turn-over* grazie a risorse (a regime) nel 2029 ammonteranno a 18,5 mln annui. A decorrere dal 2018 le graduatorie nazionali della legge 128 sono trasformate in graduatorie nazionali ad esaurimento, utili per attribuire incarichi di insegnamento da cui si potrà attingere in subordine alle vigenti graduatorie nazionali per titoli. È stata affrontata anche la questione dei docenti di seconda fascia prevedendo che nelle procedure di reclutamento (nell'emanando regolamento ai sensi dell'art. 2, c. 7, lettera e), della legge 508/1999) sia destinata una quota, pari ad almeno il 10% e non superiore al 20%, al reclutamento di docenti di I fascia cui concorrono i soli docenti di II fascia in servizio a tempo indeterminato da almeno tre anni accademici. Queste risorse consentiranno nel triennio l'immissione in ruolo di non meno di 1.000 unità di personale.

- 7** Anche per favorire soprattutto i giovani nell'accesso alla carriera universitaria, velocizzando la loro progressione – considerato che l'età media d'ingresso nei ruoli è ancora troppo alta – sono state introdotte misure per migliorare la progressione di carriera del personale docente non contrattualizzato (i docenti universitari che hanno avuto il blocco delle classi stipendiali tra il 2011 e il 2015 inclusi). Dal 2020 entra quindi a regime la trasformazione della progressione economica da triennale (basata sulla valutazione delle attività dei docenti), a biennale: questo consentirà loro di avere un incremento stipendiale rilevante al termine di ciascun biennio. Per tale intervento sono stati stanziati 80 mln per il 2020, 120 mln per il 2021 e 150 mln dall'anno 2022, più 50 mln per il 2018 e 40 mln per il 2019.

- 8** È stato introdotto un fondo di ricerca di 3.000 euro all'anno per 15.000

ricercatori e professori associati in servizio nelle università statali, da gestire in totale autonomia, per un impiego di risorse pari a 45 mln per l'anno 2017.

- 9** Importantissima misura sempre relativa al capitale umano è quella varata dalla legge di bilancio 2018 che riguarda le giovani ricercatrici delle Università a cui viene esteso il regime di proroga del contratto dovuto all'astensione obbligatoria per maternità.
-

2. INTERVENTI SULLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO E FINANZIAMENTO, NONCHÉ PER LA SEMPLIFICAZIONE

Per migliorare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, pilastro riconosciuto su cui costruire lo sviluppo del Paese, sono state messe in campo numerose azioni tese a semplificare le procedure, a sostenere e a premiare tutto il settore della formazione superiore e della ricerca.

Azioni realizzate

- 1** Nel nuovo Piano triennale 2016-2018 sono state introdotte linee strategiche di sviluppo del sistema universitario che, facendo leva sul concetto di autonomia responsabile, sono funzionali a stimolare e premiare gli Atenei che nell'ambito della didattica, della ricerca, dell'internazionalizzazione ottengono i migliori risultati di miglioramento. Per questo intervento sono stati assegnati alle Università circa 300 mln (quota premiale dell'FFO 2017).
-
- 2** Le risorse del Fondo di Funzionamento Ordinario degli Atenei nel 2017 aumentano: nel 2017 è passato da 6,957 miliardi a 7,011 miliardi; nel 2018 aumenterà a 7,347 miliardi. In questo modo l'FFO tornerà a sfiorare la quota di 7,4mld di euro del 2009.
-
- 3** Per il sostegno del sistema AFAM, nel 2017 il Governo ha garantito 15,3 mln (nel 2015 era di 12,7 mln). Anche per le 5 Accademie di Belle arti non statali il *trend* è stato di crescita: da 1 mln nel 2015 a 4 mln nel 2017, così come per gli Istituti musicali pareggiati che da 7,9 mln nel 2015 sono passati a 10,090 mln nel 2017. La questione della statizzazione degli Istituti Musicali Pareggiati è stata definitivamente risolta grazie all'art. 22-bis della legge 21 giugno 2017, n. 96 che ha
-

previsto un percorso triennale di graduale statizzazione disciplinato con decreti del MIUR. Il finanziamento (20 mln annui a regime dal 2020) è stato ulteriormente integrato dalla legge di bilancio 2018 che ha aggiunto a regime altri 35 mln dal 2020.

4 Nell'ultimo biennio sono state introdotte importanti semplificazioni amministrative per favorire il funzionamento delle Università: superamento del controllo preventivo della Corte dei conti per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa; eliminazione dei vincoli per le spese di missione e di formazione; incremento, in via sperimentale, del fondo per il salario accessorio del personale tecnico-amministrativo tenendo conto, in particolare, dei parametri di virtuosità e di sostenibilità economico-finanziaria.

5 Interventi *ad hoc*:

a) 1 mln nel 2018 e 2 mln nel 2019 e 2020 per favorire progetti per la formazione universitaria e post-universitaria, previsti e organizzati in attuazione degli accordi di cooperazione tra le Università italiane e quelle di Stati aderenti all'Organizzazione della cooperazione islamica, con i quali l'Italia ha stipulato accordi di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica;

b) piano straordinario di sostegno alle Università della Marche colpite dagli eventi sismici (Camerino e Macerata) con uno stanziamento iniziale pari a 15 mln nel 2016, cui si sono aggiunti 16 mln nel 2017 e seguiranno 24 mln nel biennio 2018 - 2019.

3. INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI E PER L' OFFERTA FORMATIVA

Gli interventi a favore delle studentesse e degli studenti universitari hanno mirato a incrementare il numero degli immatricolati e a ridurre progressivamente il fenomeno degli abbandoni, attraverso specifici interventi, anche strutturali, per il Diritto allo studio.

Azioni realizzate

1 Ascoltando e coinvolgendo tutti i protagonisti del mondo universitario, nel 2017 è stata completata una profonda revisione delle procedure di Autovalutazione-Valutazione-Accreditamento (AVA) insieme ad ANVUR,

CRUI e Atenei per rendere le procedure più agili e concrete. Gli interventi per gli studenti mirano da un canto a un incremento del numero degli immatricolati (in parte già registratosi con cifre superiori al 2%), dall'altro alla progressiva diminuzione del fenomeno degli abbandoni. In ambito AFAM si è regolamentato, per la prima volta, l'intero settore dell'offerta formativa sia triennale sia biennale.

- 2** È stato stabilizzato il Fondo Integrativo Statale (F.I.S.) per il diritto allo studio a 237 mln euro (con un incremento stabile a partire dal 2017 di 50 mln e di ulteriori 20 mln dal 2018); contemporaneamente, sono stati varati specifici interventi che hanno finalmente consentito la fissazione, dopo lunga e complessa trattativa, in attuazione della legge n. 232/2016 e del D.lgs. n. 68/2012, dei fabbisogni finanziari delle Regioni in tema di Diritto allo Studio, nonché – in specifica attuazione dell'art. 7 comma 7 del ridetto D.lgs. n. 68/2012 – i nuovi criteri di riparto del Fondo Integrativo Statale, che vedono la loro prima applicazione già con il riparto F.I.S. 2017: viene introdotto per la prima volta un *valore standard per studente* secondo i differenti servizi erogati e la quota premiale che prevede più fondi (dal 5 al 15% delle risorse) per le Regioni che investiranno di più nel diritto allo studio. In un'ottica di velocizzazione e garanzia dei finanziamenti per gli studenti, sono stati definiti nuovi meccanismi per il trasferimento del F.I.S. alle Regioni: il finanziamento viene erogato direttamente agli enti che gestiscono i servizi per il Diritto allo studio.

- 3** Quest'anno per la prima volta sono stati distribuiti con l'FFO 2017 anche i fondi per la *no-tax area* – novità prevista dalla legge di bilancio per il 2017 – che consente agli studenti con ISEE fino a 13.000 euro di essere esonerati dal pagamento delle tasse e garantisce tasse "calmierate" agli studenti che hanno un ISEE fra 13.000 e 30.000 euro. Inoltre, gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca che non sono beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari. Per coprire questa misura sono stati stanziati 105 mln a regime sull'FFO.

- 4** Con il provvedimento che definisce i criteri per la ripartizione delle risorse per il diritto allo studio (67 mln nel 2017) sono stati introdotti interventi mirati a incentivare la mobilità internazionale, per gli studenti meritevoli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati, l'orientamento e il tutorato universitario, le iscrizioni alle classi di laurea di ambito scientifico-tecnologico, con riferimento particolare alle iscrizioni delle studentesse, l'adozione di piani strategici dedicati a migliorare la formazione dei docenti della scuola secondaria superiore, l'aumento delle

immatricolazioni, i tassi di completamento degli studi per le lauree di ambito scientifico. Per migliorare l'efficienza e il coordinamento nazionale delle attività di tutorato, onde ridurre gli abbandoni, è anche stato istituito un fondo per le attività di tutoraggio e orientamento svolte dagli atenei statali, pari a € 5 mln l'anno.

- 5** Dopo dieci anni sono state rivalutate le borse di dottorato di ricerca, progressivamente erose nel valore reale dai contributi INPS: per tale obiettivo l'FFO è stato incrementato di 20 mln annui a decorrere dall'anno 2018. (precisare incremento delle borse) Pertanto l'importo delle borse di dottorato, con il decreto firmato in attuazione della legge di bilancio per il 2018, passa dai 13.638,47 euro all'anno ai 15.343,38 euro: si tratta di un incremento di 125 euro netti al mese.
- 6** È in corso di perfezionamento il DM di modifica dell'attuale regolamento sul dottorato: si introducono novità nella composizione del collegio dei docenti, si riduce il numero di borse necessarie per la proposta consorziata di dottorati, si reinserisce la possibile proroga della durata in caso di progetti di ricerca complessi, nonché viene disciplinata la contemporanea iscrizione tra dottorato e specializzazione medica (non solo per l'ultimo anno).
- 7** Per potenziare gli interventi delle Università per favorire l'attività sportiva degli studenti universitari, sono incrementati i fondi da destinare ai CUS presso le università di 1 mln per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020. L'intervento si aggiunge a quello per i cosiddetti "gruppi sportivi" che, grazie a un accordo tra MIUR, CONI, Comitato paraolimpico e Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha varato un piano per avviare progetti specifici per dare idoneo sostegno al binomio studio - sport e, in specie, alle carriere universitarie degli atleti di alto livello. Il piano contempla un investimento di 3 mln da destinare a progetti presentati dagli Atenei. In tale contesto è stato varato anche l'ingente investimento governativo per lo svolgimento delle Universiadi a Napoli nel 2019.
- 8** Onde combattere il perdurante *gap* tra il sistema italiano e quello europeo in termini di rendimento dell'offerta formativa che sconta "storicamente" la scarsa presenza di percorsi professionalizzanti, strettamente integrati con il mondo economico e produttivo, è stato definito il percorso per le Lauree professionalizzanti. Assieme alle nuove linee-guida si possiede ora uno strumento che permette di allineare, unitamente agli ITS, il nostro sistema al quadro europeo.
- 9** Si è provveduto ad adottare due provvedimenti di "riforma" per il

concorso nazionale di ammissione dei medici alle Scuole di specializzazione di area sanitaria e per le procedure per l'accREDITAMENTO delle suddette Scuole istituite presso gli Atenei, introducendo una graduatoria unica di merito nazionale in luogo delle cinquanta graduatorie per singola tipologia di Scuola e definendo gli standard generali e specifici per l'accREDITAMENTO delle strutture della rete formativa.

- 10** È in corso di approvazione l'attesissimo provvedimento della che consentirà a studentesse e studenti di medicina di svolgere i tre mesi di tirocinio pratico all'interno del percorso formativo universitario, e non dovranno a regime attendere più 6 mesi fra laurea ed esame di abilitazione, con il rischio di dover rinviare ad altra annualità il concorso per le Scuole di specializzazione.
- 11** In attuazione dell'art. 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, è stato emanato, in via transitoria e in attesa del perfezionamento dell'intero percorso FIT, il DM 616/2017, che consente a tutti coloro che sono interessati ad accedere in futuro ai concorsi per l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado di acquisire il requisito del possesso dei "24 crediti formativi universitari e accademici" previsto dalla norma. Tale provvedimento, oltre a fissare modalità, limiti dei costi e prolungamento di sei mesi della durata normale degli studi al fine dell'acquisizione del citato requisito, individua nei due allegati i Settori scientifico disciplinari ed i Settori disciplinari accademici in cui si possono conseguire i necessari crediti formativi universitari o accademici.
- 12** Dopo una lunga consultazione con le Conferenze dei Direttori delle Accademie di Belle Arti, dei Conservatori di Musica, degli ISIA, dei due Direttori delle Accademie Nazionali di Danza e di Arte drammatica, oltre che al Coordinamento delle Istituzioni AFAM non statali è stato perfezionato il Decreto per la messa ad ordinamento dei biennî nelle Istituzioni AFAM. Il nuovo DM, grazie a un impianto fortemente innovativo, consentirà non solo il pieno riconoscimento europeo dei biennî specialistici ma permetterà anche alle Istituzioni AFAM, ferme dal 2012, di riavviare l'offerta di nuovi corsi in linea con la crescente domanda di riarticolazione dei *curricula* e del quadro europeo dei titoli di studio della formazione superiore.
- 13** Tra le deleghe previste dall'art. 1, commi 180, 181 e 182 della legge 13 luglio 2015, n. 107 assume particolare rilievo per il settore AFAM quella di cui all'art. 1, comma 181 lettera g) con cui s'intende garantire la costante promozione delle arti e della cultura nel sistema scolastico e nel

sistema della formazione superiore. L'obiettivo è quello di far sì che le discipline artistico - musicali siano insegnate nei curricula ordinamentali nazionali secondo un asse verticale (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e di II grado e formazione superiore) che garantisca un apprendimento continuo e "armonico" delle stesse, in modo da accompagnare progressivamente lo sviluppo cognitivo, sensoriale ed emotivo dello studente. In questa prospettiva è stata normata la possibilità di creare reti tra istituzioni scolastiche e non (art. 1, comma 70, della legge 13 luglio 2015, n. 107) a cui possono partecipare AFAM, ITS, ISIA e associazioni del Terzo settore al fine di sviluppare gli ambiti della "creatività", dell'*innovazione digitale applicata alla musica* in ambiti produttivi collegati anche all'artigianato artistico e al *made in Italy*. Saranno quindi legittimati i percorsi attualmente definiti "propedeutici" ai sensi dell'art.15 del D.lgs. 60/2017 in attuazione della legge 107/2015 e i Conservatori di musica "e gli ISSM" potranno legittimamente prevedere nella loro offerta formativa dei percorsi preparatori ai giovani che intendano passare da un percorso di studio musicale di base scolastico ad un percorso di formazione superiore professionalizzante.

- 14** È stato accordato un finanziamento specifico aggiuntivo varato pari a 3,75 mln nel 2018 e 6,75 negli anni 2019 e 2020 per la promozione della formazione universitaria italiana all'estero attraverso lo strumento dei *road-show*, degli accordi bilaterali con speciale riguardo per il sostegno verso le Università bi-nazionali.

4. INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RICERCA DI BASE E INDUSTRIALE

Nel settore della ricerca di base e industriale il MIUR, nel corso dell'ultimo anno, ha stabilito e sviluppato nuove procedure per gli interventi diretti a sostenere le attività di ricerca svolte da università ed enti pubblici di ricerca vigilati e per regolare l'utilizzo e la gestione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST), semplificando le modalità di selezione dei progetti, allineando le procedure alle migliori prassi internazionali e velocizzando le varie fasi di avanzamento legate alla gestione dei rapporti istruttori e degli aspetti rendicontativi. Inoltre, con il Bando PRIN di fine dicembre 2017, sono stati destinati ben trecento novantuno milioni di euro – l'importo più alto di sempre – alla ricerca pubblica di base, con un'attenzione specifica alla valorizzazione degli under 40 e del Sud.

Azioni realizzate

- 1** Sono stati approvati i nuovi statuti di autonomia e i Piani Triennali degli EPR a seguito del D.lgs. 218/2016 che ha esteso agli Enti Pubblici di Ricerca l'autonomia regolamentare e programmatica delle Università, estendendo il principio delle assunzioni legate al solo *budget* disponibile e svincolandole dai controlli sui meccanismi contrattuali, semplificando inoltre il regime di missione all'estero per i ricercatori e gli acquisti sul mercato elettronico (MEPA). Queste misure sono state accompagnate da un incremento di 19 mln, a partire dal 2018, del Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE).
- 2** La legge di bilancio 2018, al fine di perseguire obiettivi di politica economica ed industriale, connessi anche al programma Industria 4.0, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività, con una dotazione di 5 mln per il 2018, di 125 mln per il 2019 e 2020, di 250 mln per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, di 210 mln per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030 e di 200 mln a decorrere dall'anno 2031.
- 3** Molti gli interventi d'incremento delle risorse destinati agli EPR. Primo fra tutti l'intervento, assai cospicuo e ammontante a un programma pluriennale di 1 mld e 270 mln di euro dal 2018 al 2016, così ripartiti:
 1. 800 mln per la ricerca spaziale (ASI);
 2. 300 mln per un finanziamento aggiuntivo sul FIRST per il PRIN (30 mln fino al 2019 e 50 mln dal 2020);
 3. 170 mln per la realizzazione dell'infrastruttura "Elettra".
- 4** Di seguito le numerose misure destinate ai singoli Enti:
 - per rafforzare e razionalizzare l'azione nazionale nei settori della meteorologia e della climatologia, potenziando la competitività italiana e la strategia nazionale in materia, e per assicurare la rappresentanza unitaria nelle organizzazioni internazionali di settore, con dPCM è costituito il Comitato d'indirizzo per la meteorologia e la climatologia che assicura la rappresentanza dell'Italia al Consiglio del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine. Inoltre sono stati stanziati 50 mln per il triennio 2017-2019 e 2 mln dal 2020 per garantire la partecipazione italiana ai programmi di ricerca e sviluppo dell'UE e per il rafforzamento della ricerca nel campo della meteorologia e

- della climatologia, nonché per la realizzazione delle infrastrutture necessarie a sostenerne il relativo progetto di localizzazione;
- per il triennio 2018-2020, alla Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze (FIT) è attribuito un finanziamento pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 per la realizzazione del progetto ESOF 2020 Trieste;
 - al fine di garantire la migliore comprensione dei fenomeni naturali e per l'allerta dai rischi collegati alle dinamiche della Terra, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) promuove un piano straordinario per lo sviluppo di una rete integrata di monitoraggio geofisico e geochimico del territorio italiano mediante l'implementazione della rete nazionale per il monitoraggio sismico in tempo reale in aree marine, di reti di monitoraggio ad alta risoluzione dei sistemi vulcanici, di reti di rilevamento dei parametri chimico-fisici degli acquiferi e delle emissioni di gas dal suolo, del monitoraggio permanente dei movimenti del suolo tramite dati satellitari, della rete accelerometrica nazionale, di una rete per le emissioni acustiche della crosta terrestre e di un sistema di monitoraggio «*space weather* »;
 - il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo esce potenziato: il beneficio viene portato al 50% anche per la spesa *intra muros* delle aziende e innalza il tetto massimo per impresa a 20 milioni di euro, oltre a prorogarne la durata di un anno;
 - sono resi stabili i vigenti incentivi per il rientro in Italia di docenti e ricercatori residenti all'estero, e si introduce una specifica disciplina, all'interno delle norme in materia di immigrazione, volta a facilitare l'ingresso in Italia di potenziali investitori che intendano effettuare una donazione a carattere filantropico di almeno 1 mln a sostegno di un progetto di pubblico interesse, nel settore, fra gli altri, della ricerca scientifica;
 - sono stati stanziati 10 mln per il 2017 e 2018 e 20 mln per il 2019 per la partecipazione italiana, fra l'altro, a centri di ricerca europei ed internazionali;
 - in coerenza con gli obiettivi del Programma nazionale per la ricerca (PNR) 2015-2020 e del Programma nazionale di ricerche in Antartide, nonché per sostenere la ricerca italiana nelle aree polari, è assegnato all'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (OGS di Trieste) un finanziamento nel 2018 pari a 12 mln per l'acquisto di una nave di ricerca scientifica e di supporto alla base antartica;

- sono stati deliberati finanziamenti FISR: circa 40 mln distribuiti con delibere CIPE 2016 e 2017 in diversi progetti di trasferimento tecnologico che coinvolgono Università ed Enti di Ricerca. In questo ambito, si segnala, per la grande rilevanza strategica il progetto "Avio Superficie in Antartide", per l'importo di 5,2 milioni di euro, proposto dal Consiglio Nazionale delle Ricerche in collaborazione con ENEA. L'obiettivo è la realizzazione di una pista permanente su ghiaia in Antartide: un intervento a vantaggio del sistema dei trasporti del PNRA, il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide.

5 Al fine di potenziare la ricerca nel meridione d'Italia, con particolare riferimento alle scienze del mare per lo studio della biologia fondamentale ed applicata degli organismi e degli ecosistemi marini e della loro evoluzione attraverso un approccio integrato e interdisciplinare e lo sviluppo delle iniziative scientifiche sul piano nazionale, è autorizzata la spesa di 2 mln per il 2019 a favore della Stazione zoologica Anton Dohrn (Napoli).

6 Al fine di realizzare gli obiettivi fissati dalla Strategia italiana per l'Artico, adottata nel 2015 e assicurare la partecipazione italiana all'*International Arctic Science Committee (IASC)*, al *Sustaining Arctic Observing Networks (SAON)* e al *Ny Alesund Science Managers Committee (NySMAC)*, nonché di attuare gli impegni assunti dall'Italia con la dichiarazione congiunta dei Ministri della ricerca firmata alla prima *Arctic Science Ministerial* a Washington il 28 settembre 2016, è stato istituito per il triennio 2018-2020 il Programma di ricerche in Artico (PRA), finalizzato al sostegno dell'Italia come Stato osservatore del Consiglio artico. Per assicurare la copertura finanziaria del PRA, è stato istituito il Fondo per il programma di ricerche in Artico con una dotazione di 1 mln per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

5. GLI INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DELLA RICERCA (PNR)

La ricerca è tornata a occupare un posto centrale nell'agenda politica del Paese e a far crescere il suo ruolo all'interno dell'Unione Europea, anche come canale privilegiato per il dialogo tra i popoli. Il Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 (PNR) è ormai uno strumento agile di priorità e coordinamento, che definisce Programmi coerenti con i macro-obiettivi, per ciascuno dei quali sono

dettagliate le azioni correlate, messo a disposizione di tutti gli attori del sistema della ricerca e dell'innovazione. L'investimento finanziario del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca nel PNR, è di quasi 2,5 miliardi di euro di risorse nei primi tre anni, che si aggiungono al finanziamento che il Ministero dell'Università e della Ricerca destina a Università ed Enti Pubblici di Ricerca, pari a 8 miliardi ogni anno.

Azioni realizzate

- 1** Si è dato forte impulso all'attuazione del Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 che, nel solo triennio 2015-2017, ha previsto uno stanziamento complessivo di 2,5 mld più 500 mln aggiuntivi dal Fondo di Sviluppo e Coesione. Il PNR ha integrato la programmazione e le risorse dello Stato con le risorse Europee: Fondi di competenza MIUR (FFO, FOE, FISR, FIRST), Fondi Europei competitivi (H2020), fondi strutturali (PON, POR, PNIR, S3) e nell'ambito di tale programmazione i Cluster Tecnologici Nazionali vengono riconosciuti come le infrastrutture leggere per il dialogo pubblico-privato e centro-territori. Tutte le misure più significative del PNR sono state emanate e sono stati stanziati 20 mln l'anno per il triennio 2016-2018 volti ad incrementare fino ad un massimo del 20% i fondi di ricerca dei vincitori di ERC Grants (borse di studio dello *European Research Council*) che scelgano l'Italia come sede di lavoro; il MIUR ha dedicato, nel PNR, una specifica misura di supporto alla partecipazione italiana ai bandi ERC e di attrazione nel territorio italiano dei vincitori di *grants*.
- 2** L'Italia, attraverso la propria delegazione nel GPC (*High Level Group for Joint Programming of European Research*, gruppo di lavoro del Consiglio dell'Unione Europea) sta altresì promuovendo, insieme ad un gruppo di Stati Membri dell'Unione (Francia, Svezia, Grecia) e di Paesi Associati (Norvegia) al programma Quadro Europeo per la Ricerca *Horizon 2020*, l'idea di un'iniziativa di programmazione congiunta di ricerca su Migranti e Migrazioni, con particolare enfasi sull'Integrazione (JPI-MMI).
- 3** Sempre nell'ambito del PNR sono stati finanziati appositi bandi per i Dottorati intersettoriali, interdisciplinari e internazionali secondo lo schema europeo dei "Principi del dottorato innovativo". Il primo stanziamento ammonta a 20 mln che vengono stanziati per la promozione dei primi 230 dottorati innovativi nell'ambito del XXXII ciclo; 38 mln sono stati utilizzati per il XXXIII ciclo; la quota residuale, pari a 56 mln, verrà impiegata per il XXXIV e XXXV ciclo.

-
- 4** Sempre nell'ambito del PNR sono stati banditi complessivi 5 mln per la realizzazione di *CLabs* all'interno delle Università italiane secondo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR e del MISE: sono luoghi di impulso della cultura dell'imprenditorialità e dell'innovazione, finalizzati alla promozione dell'interdisciplinarietà, nuovi modelli di apprendimento e allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione imprenditoriali.
-
- 5** Bando Cluster Tecnologici Nazionali: una "chiamata" all'intero sistema della Ricerca, con bando di 497 mln per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, per incentivare la cooperazione fra pubblico e privato e rilanciare il sistema nazionale. Rappresenta uno dei principali interventi nell'ambito del Programma Nazionale per la Ricerca per finanziare progetti coerenti con le dodici aree di specializzazione intelligente nazionali (Aerospazio; Agrifood; Blue growth; Chimica verde; Cultural heritage; Design, creatività e made in Italy; Energia; Fabbrica intelligente; Mobilità sostenibile; Salute; Smart, secure and inclusive communities; Tecnologie per gli ambienti di vita). Si tratta di un bando molto importante non solo in termini di stanziamento complessivo, ma anche di impatto sul sistema nazionale della ricerca, che punta fra l'altro a favorire l'applicazione industriale dei risultati scientifici, con lo scopo di immettere sui mercati soluzioni, servizi e prodotti innovativi, e a sviluppare politiche di stimolo della ricerca attraverso la promozione della domanda pubblica. È un investimento che guarda al rafforzamento del Paese, anche in un'ottica di competizione internazionale che contribuisce a rafforzare una società e un'economia basate sulla conoscenza.
-
- 6** Potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca individuate dal PNIR: nel corso del 2016, il MIUR ha pubblicato il Programma Nazionale delle Infrastrutture di ricerca, con cui sono state individuate 18 infrastrutture prioritarie, molte delle quali già presenti nei circuiti internazionali, da potenziare grazie all'utilizzo dei fondi PON. E' in corso di perfezionamento uno specifico D.M. con cui saranno destinati circa 286 mln prevalentemente a beneficio delle infrastrutture di ricerca collocate nelle regioni del Mezzogiorno, consentirà a queste di consolidarsi ancora di più nel panorama nazionale e continentale.
-
- 7** Per la prima volta, anche grazie all'accordo sottoscritto con l'IIT (che mette a disposizione del sistema nazionale della ricerca 250 mln di euro), viene avviato nel 2018 un Programma di Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) pari a 400 mln di euro. Il bando PRIN si caratterizza per
-

molti aspetti innovativi, tra cui la possibilità di presentare i progetti estesa al personale, oltre che delle Università, anche degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR. Particolare attenzione è dedicata alla portabilità dei progetti e alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati. Sono previste tre linee di intervento: Principale (305 mln di euro) – Giovani (22 mln di euro) – Sud (64 mln di euro) e la ripartizione dei fondi tra le diverse aree scientifiche è stata così effettuata: 140 mln per Scienze della vita; 140 mln per Fisica, Chimica, Ingegneria; 111 mln per Scienze umanistiche.

PARTE TERZA

QUESTIONI INTERNAZIONALI

L'anno in questione è stato particolarmente intenso e produttivo anche sotto il profilo degli impegni internazionali.

Con riferimento solo agli eventi ed alle iniziative principali, si devono citare la Presidenza Italiana del G7 nel settore della ricerca, l'attività in ambito Unione Europea, i successi dell'ottava edizione della Settimana dell'Innovazione Italia-Cina e della prima edizione del Forum Scientifico e Tecnologico, il Progetto PRIMA, la designazione di Trieste a ESOF2020.

Azioni realizzate

- 1** Nell'ambito della Presidenza italiana del G7, nell'ultima settimana di settembre 2017 si è svolta la riunione dei Ministri della Scienza e della Ricerca presso la Reggia di Venaria Reale (Torino) inserita, con le Ministeriali Industria e Lavoro, nel quadro della Settimana dell'Innovazione G7, per affrontare in maniera condivisa e coordinata la profonda trasformazione della società prodotta dal nuovo paradigma tecnologico, definito Quarta Rivoluzione Industriale.
- 2** Sempre nell'ambito della Presidenza G7, è stato promosso un interessante ed innovativo progetto rivolto alle scuole, intitolato YounG7, che consiste in una simulazione dei lavori negoziali del G7. La prima edizione si è svolta a Catania a maggio 2017, nei giorni immediatamente precedenti il Vertice di Taormina, coinvolgendo 150 studenti provenienti da 20 di 18 regioni italiane. Dato il successo dell'iniziativa l'attuale Presidenza canadese ha deciso di proseguire sulla strada da noi tracciata, promuovendo una nuova edizione del YounG7.
- 3** L'Italia ha fornito, insieme a Francia e Germania, un contributo decisivo al successo del Vertice europeo di Göteborg del novembre scorso, nel quale i Governi UE hanno concordato su un rilancio delle politiche educative quale leva per favorire l'occupazione dei giovani. La Commissione europea ha, di conseguenza, già garantito che il programma Erasmus+ sarà uno dei pochi a non subire tagli nel prossimo bilancio pluriennale europeo. Nel corso del 2017, il MIUR ha inoltre modificato i criteri di erogazione del Fondo Giovani.

-
- 4** Anche nel settore della ricerca scientifica, l'Italia ha avuto in questi mesi a Bruxelles un ruolo molto attivo nella preparazione del prossimo programma quadro (2021-2027). Si tratta di un programma molto rilevante in termini finanziari, poiché il programma attuale Horizon2020 ha avuto un budget dal 2013 al 2020 pari a 77 miliardi, e il MIUR sta sostenendo la richiesta di un suo ulteriore aumento per il 2021-2027, a favore della comunità scientifica e imprenditoriale che si occupa di ricerca e innovazione.
-
- 5** L'ottava edizione della "Settimana dell'Innovazione Italia-Cina" si è svolta nel 2017 a Pechino dal 12 al 14 novembre, subito dopo lo storico XIX Congresso del Partito Comunista cinese, che ha sancito una profonda revisione delle politiche nazionali di quel Paese. L'edizione ha visto una partecipazione record da entrambe le parti con oltre 1300 partecipanti (di cui 350 italiani) tra Enti di Ricerca, Università e Imprese a forte capacità innovativa, sancendo un partenariato tecnologico e scientifico che rappresenta oggi la variabile chiave nei rapporti tra Italia e Cina. A Pechino il Consigliere diplomatico del MIUR ha incontrato i vertici delle massime Istituzioni Scientifiche e Tecnologiche (dal Ministro Wan Gang, ai Presidenti dell'Accademia delle Scienze, della Fondazione delle Scienze Naturali, dell'Amministrazione Spaziale e del principale ateneo cinese, l'Università di Tsinghua). La partecipazione dell'Italia all'ottava edizione della "Settimana dell'Innovazione Italia-Cina" è stato anche il risultato di una sequenza senza precedenti di missioni ed incontri ai più alti livelli istituzionali, che hanno fatto del 2017 un momento di reale svolta per il partenariato bilaterale tra Italia e Cina, a partire da quella del Presidente Mattarella (accompagnato dai Ministri Alfano e Delrio) e del Presidente Gentiloni.
-
- 6** Il Forum bilaterale su Scienza, Tecnologia e Innovazione – svoltosi a Teheran in aprile – rappresenta una iniziativa originale e ambiziosa che ha visto confluire dall'Italia a Teheran oltre 100 tra Università, Centri di Ricerca e Imprese innovative. Obiettivo di questo primo Forum bilaterale le grandi opportunità apertesesi con la conclusione dell'accordo nucleare.
-
- 7** Il 18 luglio il MIUR ha lanciato l'iniziativa euro-mediterranea PRIMA, "Partenariato per la Ricerca e l'Innovazione nell'Area Mediterranea". Si tratta di un progetto di ricerca e cooperazione scientifica definito dal Commissario Europeo alla Ricerca e Innovazione Carlos Moedas il "più ambizioso mai lanciato nel Mediterraneo" con circa 500 mln di euro in 10 anni e primi bandi per circa 27 mln accessibili a ricercatrici e ricercatori italiani già nel 2018. Il principale obiettivo è quello di sviluppare soluzioni innovative e multidimensionali in materia di agricoltura, industria
-

alimentare e uso delle risorse idriche, promuovendo al tempo stesso la loro concreta applicazione e diffusione al fine di favorire lo sviluppo economico, sociale e ambientale dei paesi dell'area euro-mediterranea. Il progetto coinvolge, per la prima volta in un progetto cofinanziato dall'Unione Europea, paesi membri dell'UE e paesi non UE, quali Egitto, Giordania, Libano, Turchia, Marocco, Tunisia, Algeria e Israele. Una struttura amministrativa ad hoc, ospitata dall'Unione per il Mediterraneo a Barcellona, sta già lanciando bandi di finanziamento sulla base di risorse ad essa assegnate dagli stati nazionali (UE e non UE) e dalla Commissione europea. Il Prof. Angelo Riccaboni, dell'Università di Siena, al quale era stato affidato da parte del MIUR il coordinamento del Gruppo di lavoro intergovernativo incaricato di redigere il Programma, è stato nominato Presidente della Fondazione per l'attuazione di PRIMA, anche quale riconoscimento del ruolo centrale svolto dall'Italia. Nel primo trimestre del 2018 saranno lanciati i primi bandi per il finanziamento di progetti transazionale di ricerca e innovazione nelle tematiche relative alla gestione dell'acqua e al sistema agroalimentare. L'Italia attraverso il MIUR parteciperà con un contributo pari a 7 milioni di euro.

- 8** Nello stesso mese di luglio 2017 Trieste è stata designata ad ospitare ESO2020 (Euro Science Open Forum), la più rilevante manifestazione paneuropea a cadenza biennale su scienza, tecnologia, società e politica. L'Italia diventa così l'unico Paese europeo ad aver ottenuto per ben due volte questo ambito riconoscimento (nel 2010 fu Torino ad ospitare ESO), un successo che attesta l'efficacia del "Sistema Italia" e l'alta qualità della nostra formazione universitaria e della nostra ricerca scientifica. Trieste ha saputo imporsi rispetto a importanti candidature di altri paesi dopo un percorso molto selettivo. Il supporto dato al Progetto da parte di questo Ministero prosegue con un finanziamento da qui al 2020 pari a 400mila euro l'anno a carico di un capitolo di pertinenza della Ricerca del MIUR. ESO2020-Trieste rappresenta un'occasione unica per prendere parte attivamente alla discussione sullo sviluppo della scienza contemporanea e porre le basi di un modello per la circolazione delle idee e la cooperazione internazionale. Per una piena realizzazione delle straordinarie opportunità che possono derivare dalla nomina di Trieste quale Capitale della Scienza, la rete diplomatica sta attualmente tenendo stretti contatti con Paesi vicini, quali la Slovenia e la Croazia.
-

PARTE QUARTA

AMMINISTRAZIONE

1. RECLUTAMENTO E PROGRESSIONI ECONOMICHE

- 1 Nuove assunzioni per 258 unità di personale: con la legge 205/2017 (art.1, comma 607) sono state autorizzate le procedure concorsuali per l'assunzione di 258 unità di personale fra dirigenti e funzionari. I bandi di concorso saranno emanati nei prossimi mesi.
 - 2 Progressioni economiche del personale con decorrenza 1° gennaio 2017 all'interno delle aree I, II e III. Le progressioni hanno permesso di coinvolgere, allo stato, oltre il 70% del personale in servizio. Sono in fase di adozione i provvedimenti di inquadramento degli interessati.
-

2. SERVIZI

- 1 Asilo nido al MIUR: sono state avviate le interlocuzioni formali con l'Agenzia del Demanio per l'analisi di fattibilità del progetto.
 - 2 In occasione della *Settimana dell'amministrazione aperta 2017*, sono stati messi in linea due portali contenenti gli *open data* relativi alla scuola e all'istruzione superiore, per dare concreta attuazione al principio della trasparenza, garantendo un accesso libero alle informazioni e ai dati del "mondo MIUR" senza autenticazione o identificazione, così come previsto dalla normativa vigente.
-

3. SEMPLIFICAZIONE E PARITÀ DI GENERE NEL LINGUAGGIO AMMINISTRATIVO

- 1 Con i decreti ministeriali 19 luglio 2017, n. 508, e 13 settembre 2017, n. 664, è stato costituito il Gruppo di lavoro sulla parità di genere con il compito di intervenire con azioni positive "per rimuovere le discriminazioni di genere nel linguaggio del MIUR promuovendo al contempo una semplificazione e una maggiore chiarezza nella comunicazione sia interna che esterna". Il Gruppo di lavoro, coordinato dalla prof.ssa Cecilia Robustelli, licenzierà apposite *Linee guida* per il personale del MIUR entro i primi di febbraio 2018.
-

Allegati

Allegato n. 1 – [Linee programmatiche Ministra Valeria Fedeli 26 gennaio 2017](#)

Allegato n. 2 – [Audizione della Ministra Valeria Fedeli alle Commissioni settime di Camera e Senato, 10 ottobre 2017 sull'Avvio dell'Anno Scolastico](#)

Allegato n. 3 – [Azioni PNSD \(slides\)](#)

Allegato n. 4 – [Documento Dispersione Scolastica](#)

Allegato n. 5 – [Piano per l'educazione alla sostenibilità](#)

Allegato n. 6 – [Piano Nazionale educazione al rispetto](#)

Allegato n. 7 – [Audizione della Ministra Valeria Fedeli sul sistema AFAM del 26 aprile 2017](#)